



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 2/2011

EDITORIALE

Il Notariato che verrà

IL CONGRESSO DI TORINO

Il ruolo del Notariato
nel processo di unificazione

PREVIDENZA

È sbilanciato il trattamento
riservato alle Casse

BILANCIO

Preoccupante la staticità
dell'attività notarile

FINESTRA SUL CDA

Il primo anno di gestione
del nuovo Consiglio

CONTRIBUTI

Irripetibili per il notaio
che non matura la pensione

SOMMARIO

- 1. IL NOTARIATO CHE VERRÀ**
di Alessandro de Donato
- 3. LAURINI: IL RUOLO DEL NOTARIATO NEL PROCESSO DI UNIFICAZIONE SOCIALE, CULTURALE E GIURIDICA**
di Giancarlo Laurini
- 6. PREVIDENZA: IL TRATTAMENTO RISERVATO ALLE CASSE È ASSOLUTAMENTE SBILANCIATO**
intervista al Presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, Alberto Brambilla
- 8. IF YOU DON'T PLANE FOR THE FUTURE, YOU WON'T HAVE ONE!**
di Brunella Carriero
- 12. SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE LA STATICITÀ DELL'ATTIVITÀ NOTARILE**
di Valter Pavan
- 24. LE NORME PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILI AD USO RESIDENZIALE**
- 29. FINESTRA SUL CdA IL PRIMO ANNO DI GESTIONE DEL NUOVO CONSIGLIO**
di Antonino Pusateri
- 34. CONTRIBUTI IRRIPETIBILI PER IL NOTAIO CHE NON MATURA IL DIRITTO ALLA PENSIONE**
di Onofrio Spinoso
- 36. DA UN NOTAIO ALL'ALTRO SUPERLATIVI ED IPERBOLI? NO, GRAZIE**
di Enrico Marmocchi



La Vignetta

di Toto la Rosa

Editoriale

IL NOTARIATO CHE VERRÀ

di **Alessandro de Donato**

(Direttore del Bollettino)

La fonte dei valori e, specularmente, le radici dei simboli dell'intera comunità sono legate alla storia del nostro Paese: il pluralismo antagonistico di regni, principati e ducati rese possibile il fiorire del Rinascimento ma favorì e continua a favorire una latente tensione fra istanze locali e identità nazionale.

Il baricentro del nostro sistema ordinamentale è la Costituzione repubblicana che costituisce anche il punto di raccordo tra popolo e istituzioni della Repubblica.

La coincidenza temporale tra la ricorrenza del 150° anniversario dell'unità nazionale ed il XLVI Congresso Nazionale del Notariato può consentire un'impostazione *garibaldina* di questo editoriale.



Il notaio Alessandro de Donato, vice Presidente della Cassa Nazionale del Notariato

L'assenza di un sentire diffuso del senso pieno dell'identità nazionale comporta anche una deformazione della morale civica. L'aspetto fondamentale del messaggio identitario di una comunità, sul quale si fonda un modo di essere e di farsi percepire, comporta l'assimilazione del valore sia della consapevolezza del bene comune che della conformità alle regole.

La morale civica, intesa come ideale regolativo, deve educarci alla prevalenza dell'interesse generale; la religione del dovere predicata da G. Mazzini si incontra così con la visione di Benedetto XVI di ridare un'anima all'economia.

Il mondo delle libere professioni ha il delicato ruolo di applicare il sapere, stratificato nel corso dei secoli, alle esigenze, ai bisogni, alle necessità ed alle aspirazioni dei cittadini. Il lavoro quotidiano di tessitura che consente di riannodare le persone alle regole è uno dei fattori che tiene insieme una comunità, guidandola verso risultati di rilevanza sociale. L'effimero di un lavoro acquista la sostanza di un lavoro ben fatto e dura nel tempo se riesce a trascendere l'interesse immediato del singolo che lo ha richiesto mirando al benessere mediato dell'intera collettività.

Il lento depositarsi, giorno per giorno, delle esperienze nate dal confronto con i nostri clienti è un accumulo di conoscenza, un deposito di umanità e di passione che ci lega alle persone nella loro diversità e ci rende insostituibili.

Nell'ambito delle professioni regolamentate, il Notariato rappresenta un efficiente e conveniente *outsourcing* di pubbliche funzioni, delegate dallo Stato, per garantire la sicurezza di particolari operazioni economiche. Il senso di un'avventura comune,

“L'abitudine a fronteggiare la realtà, a indagare e decifrare la volontà delle parti induce i notai a far entrare la luce del diritto negli spazi bui della quotidianità”

“È il momento di programmare una seconda stagione di riforme, scritte da noi, e così conciliabili con la nostra essenza”

anche nella naturale competizione, è lo spirito che deve animare tutti i notai; l'abitudine a fronteggiare la realtà, a indagare e decifrare la volontà delle parti, applicando gli strumenti e le regole dell'ordinamento, generazione dopo generazione, porta i notai a far entrare la luce del diritto negli spazi bui della quotidianità.

Questo, però, è il momento di essere profondamente contemporanei e, insieme, un poco avanti. Appartiene alla memoria di tutti la saggezza della recente autoriforma del 2006, che ha brillantemente anticipato gli obblighi del D.L. 13 agosto 2011, n. 138:

- la formazione continua permanente;
- la possibilità di svolgere la pratica in concomitanza al corso di studio per il conseguimento della laurea;
- l'assicurazione obbligatoria;
- il fondo di garanzia;
- la riforma del sistema disciplinare.

Cercare è sempre sognare.

Non è più possibile oramai dover sempre rincorrere ogni bizzarra idea di riforma; è rischioso giocare sempre in difesa!

È il momento di programmare una seconda stagione di riforme, scritte da noi e, così, conciliabili con la nostra essenza.

La società ci chiede di cambiare e per cambiare, restando noi stessi, deve essere nostro il ragionamento che presiede al cambiamento.

Le ipotesi da affidare alla comune riflessione devono comunque rimarcare la connotazione pubblica della funzione; è necessario, tuttavia, mostrare sensibilità verso ipotesi nuove di esercizio dell'attività notarile, ragionando tutti insieme sull'articolazione territoriale dei distretti, sulla competenza regionale della facoltà di rogito e, per bilanciamento, sulla fissazione di un limite quantitativo all'attività notarile.

Tutti i progetti nascono da un'idea astratta; ora però è venuto il tempo di puntare direttamente sull'obiettivo del completamento di una riforma in sintonia con i tempi, che modernizzi senza fratture e rafforzi il nostro vincolo ai principi dell'etica tradizionale.

La duttilità adattativa deve diventare un'occasione di autentica disponibilità ad accogliere un più equilibrato esercizio del nostro ministero, sradicando fenomeni di deviante mercantilismo, innaturali per una funzione delegata. Noi vogliamo restare noi stessi, fedeli ad una specifica originalità: siamo per ciò costretti ad esaltare il senso civico (cioè diretto all'ordine ed all'equilibrio della comunità) della nostra presenza sulla scena di una società così diversificata e superficiale.

Nella scelta di quale punto di vista bisogna privilegiare, sapendo che dal punto di vista prescelto discendono le priorità valoriali, è necessario esaltare la capacità di dare forma legale alle cose intorno a noi e la sensibilità nel percepire la passione che le anima. Bisogna riscoprire il contatto quotidiano con le persone, senza filtri, in una atmosfera di pervadente disponibilità ad ascoltare. Per reinventare il nostro futuro, occorre la scelta morale, autorevole in quanto consapevole, recuperare lo spirito originario dell'essere Notai.

Bisogna guardare avanti e continuare a credere che i nostri giorni futuri siano *una fila di candele accese, calde e vivide* (Kavafis).

Intervista al Presidente del CNN

LAURINI: IL RUOLO DEL NOTARIATO NEL PROCESSO DI UNIFICAZIONE SOCIALE, CULTURALE E GIURIDICA

di Giancarlo Laurini

(Presidente Consiglio Nazionale Notariato)

Presidente, è imminente l'apertura dei lavori del 46° congresso nazionale del notariato che si svolgerà a Torino dal 13 al 15 ottobre 2011. Quest'anno il tema è dedicato all'"Unità d'Italia e tradizione notarile".

Il XLVI Congresso Nazionale del Notariato si svolge quest'anno a Torino, nell'ambito delle Celebrazioni del 150° anniversario dell'"Unità" d'Italia, che costituiscono un'occasione straordinaria per vivificare e rinsaldare il vincolo nazionale in uno dei momenti più difficili della nostra storia. L'inserimento della nostra massima Assise nazionale tra quegli eventi e la coerente scelta del tema congressuale, sono finalizzati a testimoniare il ruolo che il Notariato ha avuto nel lungo e tormentato processo di unificazione sociale, culturale e giuridica dell'Italia, forse più complesso di quella politica ma certamente più lungo e tutt'altro che compiuto, come gli avvenimenti e le pulsioni di questi anni dimostrano. Lo sviluppo del tema congressuale è stato affidato a illustri esponenti del mondo accademico, istituzionale e professionale, e costituirà il filo conduttore delle manifestazioni congressuali, che si svilupperanno accanto all'Assemblea, che ne costituisce sempre il momento di essenziale dibattito e orientamento politico della Categoria.

In che modo sarà sviluppata la tre giorni di lavori?

Sono in programma due *Tavole rotonde*, una "economica" e l'altra "giuridica", rispettivamente dedicate a **"Il contributo del Notariato alla evoluzione del Diritto e della giustizia civile"** e **"Regole, fiducia e sviluppo economico"**, coordinate dai

Giancarlo Laurini, Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato



“Tema del Congresso di Torino:
“Unità d'Italia
e tradizione notarile” ”



“ Dal 1861 a oggi il Notariato ha sviluppato caratteristiche e potenzialità che gli hanno attribuito quel ruolo di garante della legalità delle transazioni tra privati, nell’interesse generale alla sicurezza, trasparenza e stabilità dei traffici economici ”

direttori de *Il Sole 24 Ore*, Roberto Napolitano e de *La Stampa*, Mario Calabresi, nelle quali altri autorevoli rappresentanti dei diversi segmenti della società italiana, discuteranno degli aspetti della grave crisi in atto che più da vicino toccano il mondo professionale, e del contributo che il Notariato può dare all’ammodernamento dell’ordinamento giuridico e alla riforma della giustizia civile.

L’Assemblea, che resta il cuore del Congresso, affronterà i problemi politici e organizzativi del notariato che la particolare accelerazione dei mutamenti che la società italiana ha subito in questi ultimi tempi e i recenti provvedimenti emergenziali, rendono particolarmente attuali.

Oltre alle due tavole rotonde, il tema generale del Congresso “*Unità d’Italia e tradizione notarile*”, sarà sviluppato attraverso il contributo di 13 illustri esponenti del mondo accademico, istituzionale e professionale. Per la platea congressuale ne raccoglieremo gli *abstracts* e Giovanni Minoli, direttore di Rai Storia, intervisterà Giuseppe Galasso, Giovanni Maria Flick e Giuseppe de Rita, che discuteranno dal punto di vista storico puro, giuridico, costituzionale e sociologico della presenza, assolutamente peculiare, del Notariato nella società italiana, in questi 150 anni. Un periodo fecondo, di grandi mutamenti nella storia del nostro Paese, nel quale il Notariato ha sviluppato caratteristiche e potenzialità che gli hanno attribuito quel ruolo di garante della legalità delle transazioni tra privati nell’interesse generale alla sicurezza, trasparenza e stabilità dei traffici economici.

La situazione economica e politica del Paese è in pieno stallo. Il Consiglio Nazionale ha intenzione di intervenire?

Il Notariato è favorevole ad un percorso di modernizzazione del Paese improntato sulla semplificazione vera anziché su liberalizzazioni selvagge. Per questo, attraverso il lavoro della commissione legislativa, presenteremo in occasione del Congresso alcune proposte volte a modificare istituti giuridici che hanno un impatto diretto sulla vita quotidiana dei cittadini, come le successioni e le unioni civili. Le presenteremo al neo Ministro della Giustizia Francesco Nitto Palma, alla stampa e ne discuteremo all’interno delle tavole rotonde. L’obiettivo è presentarci al Paese con soluzioni concrete per far ripartire l’economia.



Il governo ha appena licenziato una manovra nella quale si delineano i principi generali della riforma delle professioni. Cosa ne pensa?

Il Decreto propone molte novità importanti che rispondono alla richiesta di modernizzazione attraverso una legge quadro avanzata dal mondo delle professioni da oltre 10 anni. I principi ispiratori di questa riforma, tra i quali la formazione obbligatoria, l’obbligatorietà della polizza di responsabilità civile, il potere disciplinare separato dalla gestione dei consigli locali e l’anticipazione del tirocinio sin dall’università

sono stati anticipati dal notariato già dal 2006. È stato un merito della professione la capacità di autoriformarsi da sola già alcuni anni fa e non certo un demerito del decreto come qualcuno ha voluto far credere. Ed è per questo che l’intero mondo professionale ha protestato con forza e grande determinazione contro quella visione, meramente economicistica, riduttiva e addirittura mortificante ed offensiva per

i professionisti italiani, che da alcuni ambienti politico-istituzionali si voleva far accreditare nella recente manovra con la quale, in verità, lo stravolgimento del sistema professionale italiano non solo non aveva nulla a che vedere, ma addirittura avrebbe compromesso il futuro corretto sviluppo del Paese.

Della riforma delle professioni quindi si discuterà al Congresso?

Il tema è al centro del dibattito italiano, visto che il settore dà lavoro a oltre 2 milioni tra liberi professionisti e dipendenti che rappresenta il 12.5% del PIL ed è naturale che l'argomento rientri nei temi trattati dalle tavole rotonde. Per questo abbiamo invitato a partecipare i vertici delle professioni a noi più vicine come gli avvocati e i commercialisti, rappresentati dai loro Presidenti Guido Alpa e Claudio Siciliotti, in una ritrovata e forte unità non solo dei professionisti dell'area giuridico-economica, ma di tutti gli ordini professionali rappresentati dalla Presidente del CUP, Marina Calderone. Interverrà anche il Vice Presidente del CSM, on. Michele Vietti, che completerà con grande autorevolezza, il confronto a tutto campo delle tre grandi professioni legali. Sono certo che saremo ancora una volta presenti in massa all'importante appuntamento. Nei tanti convegni nazionali e locali di questi ultimi anni, i notai italiani hanno dimostrato un rinnovato, forte interesse alla vita della Categoria, partecipando attivamente a questi incontri, nei quali è possibile far sentire la propria voce ed esternare le proprie valutazioni sui tanti problemi che il Notariato, come tutti i segmenti della società italiana, ha davanti e sui quali si gioca il suo futuro. Sono certo che non mancheranno a questo importante appuntamento.

Torino, il Lingotto, dove si svolgerà il Congresso del Notariato



“ In occasione del Congresso, il Notariato presenterà al Ministro della Giustizia alcune proposte per modificare istituti giuridici che hanno impatto sulla vita dei cittadini, come le successioni e le unioni civili ”

Intervista ad Alberto Brambilla

PREVIDENZA: IL TRATTAMENTO RISERVATO ALLE CASSE È ASSOLUTAMENTE SBILANCIATO

“ Il Presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale presso il Ministero del lavoro ritiene più che fondato l'eventuale ricorso alla Corte di Giustizia Europea contro la doppia tassazione ”»

La prima edizione della Giornata nazionale della Previdenza (Milano, 4-5 maggio 2011), ha avuto “un ampio riscontro positivo”. È soddisfatto, Alberto Brambilla, presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e coordinatore del Cts di Itinerari previdenziali, organizzatrice dell'evento.

“Non ci saremmo aspettati un tale successo – dice, in un colloquio con il Bollettino – a partire dal concorso di pubblico, alla presenza di tutti gli operatori, agli espositori, Fondi di previdenza pubblici, privati, Fondi pensione negoziali ed aperti, Fondi di previdenza sanitari, società di servizi, ecc.”. I temi affrontati, ben 26 i convegni che si sono succeduti, accanto al Forum, hanno evidenziato la validità del messaggio di questa prima esperienza: “Occorre una vigorosa iniziativa di educazione civica e previdenziale. Se un argomento ostico come la pianificazione del proprio futuro previdenziale raccoglie tanta attenzione, vuol dire che i tempi sono maturi”. “In un Paese in cui la educazione civica è stata dimenticata se non abbandonata – osserva – va rilanciata un'azione evangelizzatrice. La Costituzione, lo Stato con i diritti ed i doveri, il sistema di protezione sociale che dà sostanza ai diritti sociali e garantisce la coesione sociale”. Brambilla aggiunge che “se l'educazione civica è stata per gran parte trascurata, non parliamo di quella previdenziale che è certamente più importante di quella finanziaria, per la quale si stanno spendendo tante istituzioni, dalla Consob alla Banca d'Italia”. “Cos'è la previdenza – si interroga – se non il primo investimento per la protezione del futuro per se stessi e la propria famiglia? È il primo mattone nella scala delle priorità”. “Questo messaggio condiviso – prosegue – è stato fatto proprio dai tanti attori pubblici e privati intervenuti alla Giornata”.

“Insomma la manifestazione ci voleva! E la sua validità è sottolineata dalla disponibilità espressa da tutti, Cassa Nazionale del Notariato inclusa, ad aderire alla seconda edizione, con ulteriori collaborazioni prestigiose quali Imprese Rete Italia che raccoglie le professionalità dei lavoratori autonomi e la Febaf, la federazione delle banche, delle assicurazioni ed imprese finanziarie che sono entrate a far parte del comitato di sostegno all'iniziativa. Del resto – a giudizio del coordinatore del Cts di Itinerari previdenziali – c'è proprio bisogno di un'opera di alfabetizzazione previdenziale in un Paese in cui le indagini attestano che solo il 33% dei lavoratori è a conoscenza del funzionamento del sistema pensionistico italiano, solo l'8% dei giovani risulta sapere che esiste un istituto come il riscatto della laurea e meno del 5% conosce le agevolazioni previste per la previdenza complementare per chi si affaccia al mercato del lavoro. Lo testimoniano le stesse statistiche della previdenza complementare: gli iscritti giovani sono meno del 15%, per non parlare dei tassi ancora più bassi nelle casse di assistenza sanitaria”. “Certo – ammette Brambilla – siamo ancora indietro nel percorso delineato con la riforma Dini, nel 1995, che prevedeva che il sistema pubblico avrebbe dovuto contribuire ad informare i cittadini con l'invio a ciascuno del proprio conto previdenziale già dal 1° gennaio 1996, affinché ciascuno fosse reso consapevole del proprio futuro”. Del resto i dati resi disponibili nel corso della Giornata dalla Ragioneria dello Stato parlano chiaro: nel 2060 un lavoratore parasubordinato, con 63 anni di età e 35 di contributi, che avesse versato solo alla previdenza obbligatoria, riceverà una pensione pari al 48% dell'ultima retribuzione, contro il 61% di un lavoratore dipendente. Se il co.co.pro.

fosse iscritto ad un fondo pensione complementare, il tasso di sostituzione salirebbe al 71%. Il percorso della previdenza complementare, riconosce Brambilla, è “ancora in salita. Il decollo è stato *soft* ma non si può essere scontenti della situazione attuale. In altre esperienze in cui la previdenza complementare non è obbligatoria, per raggiungere il 50% degli iscritti sull’universo potenziale, sono occorsi 30 anni. Infine non c’è stata una vera opera promozionale. Non si è fatto nulla se si esclude quella avviata nel 2007 al momento dell’avvio del conferimento del Tfr, con lo strumento del silenzio/assenso. Quindi il risultato non può essere considerato pessimo”. A riconoscere la necessità dell’innalzamento del livello di consapevolezza è stata del resto la stessa Covip (la Commissione di vigilanza sui fondi pensione), che, con l’intervento del suo presidente, Antonio Finocchiaro, nel corso della Giornata, ha sottolineato come gli aderenti alla previdenza complementare godano di ampia possibilità di scelta tra forme previdenziali negoziali, aperte o Pip. Una possibilità che, secondo Finocchiaro “è al tempo stesso un punto di forza e un punto di debolezza: per essere esercitata in modo efficace richiede un livello di consapevolezza e di conoscenza in materia previdenziale e finanziaria oggi non particolarmente diffuso”. Da questa constatazione il suggerimento di introdurre meccanismi e schemi quali il *life-cycle*, per fornire ai lavoratori “una guida per scelte appropriate senza le controindicazioni dei meccanismi di tipo obbligatorio”. Sul piano strutturale il comportamento del governo appare per molti aspetti contraddittorio, osserviamo al prof. Brambilla: da un lato si afferma di voler sostenere un impianto previdenziale fortemente fondato sulla sussidiarietà, dall’altro le scelte concrete, a partire da quelle fiscali, non appaiono coerenti all’obiettivo dichiarato. La risposta del prof. Brambilla è netta: “ho già affermato, anche in sede AdEPP, che il trattamento riservato alle Casse professionali è assolutamente sbilanciato. Non ho dubbi che un ricorso alla Corte di giustizia europea sarebbe più che fondato: la doppia tassazione che oggi grava investimenti e rendite non appare equa e – aggiunge – non voleva essere questo il disegno al momento della progettazione del sistema. Tutti rendimenti dovrebbero essere tassati all’11%, dopo di che la pensione viene tassata al netto di quanto già pagato”. Il presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale non si sottrae neppure ad un giudizio sulla manovra di stabilizzazione finanziaria voluta dal ministro dell’Economia Tremonti e ratificata dal Parlamento a luglio: “al di là di qualche sbavatura (il riferimento è alla ridefinizione delle competenze in materia di indicazioni sulla redazione dei bilanci tecnici ed alle valutazioni sul riequilibrio economico-finanziario delle Casse di previdenza professionali), il giudizio non può che essere critico, al di là della comune appartenenza allo schieramento di maggioranza, su interventi, come quello del cosiddetto contributo di solidarietà da parte delle pensioni più alte. L’intervento non è condivisibile anzitutto per ragioni di principio: viene meno la certezza del patto tra Stato e cittadini in base al quale ciascuno riceve in termini di servizi previdenziali in relazione a quanto ha versato. In più, la norma non si riferisce all’universo dei pensionati, pensioni sociali incluse per le quali non si è pagato nessun contributo, nel chiedere, ovviamente in misura diversa, un sacrificio. Il sacrificio andava spalmato sull’intera platea, pensioni sociali incluse che sono, in qualche modo già un regalo. Emerge di conseguenza l’interrogativo sul perché versare, programmando un proprio futuro previdenziale, se poi lo Stato si riserva di intervenire, modificando unilateralmente le condizioni. La previdenza è, per definizione, materia di lungo periodo... Ancora più grave appare il meccanismo delle deindicizzazioni oltre una certa soglia, che rendono permanente una penalizzazione progressiva sul montante pensionistico di un’ampia platea di pensionati presenti e futuri. È la cosa peggiore e deteriore”, conclude.

“Mentre si afferma di voler sostenere un impianto previdenziale fondato sulla sussidiarietà, le scelte concrete non appaiono coerenti all’obiettivo dichiarato”

G.A.



Il Congresso dell'UINL a Varsavia

**IF YOU DON'T PLANE
FOR THE FUTURE,
YOU WON'T HAVE ONE!**

di Brunella Carriero

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

“La tendenza del mondo politico sembra dimenticare l'autonomia riconosciuta agli Enti dalle stesse leggi che le hanno fondate”

“È la prima volta nella storia dell'Unione Internazionale del Notariato Latino”, dice Lech Borzemski, Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato Polacco, “che le riunioni dei suoi organismi si tengono in Polonia. Sono convinto che tutto quello di cui si discute in questi giorni a Varsavia costituisce un passo importante per far capire al mondo il valore del notariato”.

“Vi posso assicurare che la decisione presa dal nostro governo già vent'anni fa di creare un notaio come professione liberale, eliminando il sistema funzionarizzato, è stata una delle decisioni più giuste e lungimiranti. Mi auguro che in tutte le aree di attività si raggiunga la stessa cooperazione con lo Stato che si è raggiunta con il Notariato..” aggiunge M.Krzystof Kwiatkowski, ministro della Giustizia polacco.

Con queste parole Varsavia apre le sue porte ai notai degli 81 Paesi.



Brunella Carriero, Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato

Varsavia è terra di fede e di valori. Dalle rovine della guerra, la città è stata ricostruita e da quella storia oscura sono nati parchi, palazzi degni di una capitale, importanti strade di collegamento, ragazzi e ragazze bellissimi dai capelli biondo rame che girano in bicicletta nella Plac Zamcowy.

Da più parti, su immagini, video, manifesti, insegne, si vede e si ritrova il volto sorridente e rassicurante di Karol Wojtyla.

La prima sessione dei lavori del Consiglio generale è introdotta da un'affermazione di Wayne Rosenkrans, Direttore della Intelligenza Economica del grande laboratorio americano Astra Zeneca, richiamata da Philippe Clerc, presidente dell'Associazione Internazionale d'Intelligenza Economica:

“If you don't plan for the future, you won't have one!” (se non hai una strategia per il futuro non hai un futuro!)”.

Tutti gli incontri tenutisi a Varsavia, da quelli del Consiglio generale a quelli

della Previdenza, potrebbero ruotare intorno a questa frase.

È necessario costruire il futuro, progettare strategie di sviluppo, ma, prima ancora, capire cosa succede intorno a noi, decifrare i cambiamenti, mobilitare le intelligenze al servizio delle strategie, intensificare le dinamiche di coesione.

Il sistema del quale il Notariato fa parte ha in sé molto di tutto ciò. L'intelligenza con-

trattuale è alla base del lavoro quotidiano dei notai. La pratica di scienza giuridica dei notai sviluppa da sempre modelli (non solo contrattuali) che prevedono rischi futuri. È quindi naturalmente orientata verso la strategia e la pianificazione, nel senso della sicurezza e della certezza.

Progettare strategie è, pertanto, attività consona al Notariato.

Ma ben sa il notaio che il primo *step* di ogni progetto è l'analisi fredda e chiara dello *status quo*. È quindi il tempo di ripiegarsi a decifrare i cambiamenti, di analizzare le istanze sociali e le volontà politiche che le recepiscono..

All'Ordine del Giorno della Conferenza dei Presidenti delle Casse di Previdenza dei Notariati Europei (CCPNE) e della Commissione di Sicurezza Sociale Notarile - UINL è posta l'analisi dei controlli che oggi i Governi dei vari Paesi esercitano sui nostri Enti di Previdenza. Da più parti d'Europa si avverte un nuovo e diverso approccio dei Governi ai nostri sistemi previdenziali. Più in particolare, si registra un atteggiamento invasivo dello Stato, che sembra dimenticare l'autonomia riconosciuta ai nostri Enti dalle stesse leggi che li hanno fondati e, soprattutto, sorvola sulla circostanza che gli Enti di Previdenza non gravano minimamente sulla finanza pubblica, nè beneficiano di alcun vantaggio fiscale (la Cassa del Notariato Italiano addirittura subisce una doppia imposizione fiscale, sia sugli investimenti che sulle prestazioni previdenziali erogate).

Proprio sul tema del controllo dello Stato, la Commissione Rapporti Europei della Cassa Nazionale del Notariato italiano, ben prima degli incontri di Varsavia, ha predisposto ed inoltrato a tutti i membri dell'Unione un questionario di aggiornamento dati.

Le prime risposte arrivano dai colleghi tedeschi: il controllo esercitato, rispettivamente, dal Ministro di Giustizia della Baviera e dal Ministro della Giustizia della Sassonia sulla Notarkasse (responsabile dei notai della Baviera e della Camera Palatina) e sulla Landernotarkasse, (responsabile dei notai delle Camere di Brandenburg, Mecklenburg-Vorpommern, Sachsen, Sachsen-Anhalt e Thuringen) non intralcia minimamente l'amministrazione né la concreta operatività degli Enti. I Ministeri di Giustizia operano una supervisione di controllo sulla legalità degli atti, ma non esercitano alcuna ingerenza sulla gestione.

All'estremo opposto è il rapporto che viene dalla delegazione greca. La situazione finanziaria ed economica di questo Paese, che, non è un caso, è ben diversa da quella tedesca, sta portando all'apertura indiscriminata delle professioni regolamentate. In particolare, lo Stato sta spingendo verso l'abolizione del numero chiuso e, contemporaneamente, verso la forte riduzione degli onorari. Si comprende bene come questi cambiamenti possano infliggere un colpo fatale sul sistema pensionistico dei notai.

La delegata greca ci fornisce un tassello importante per decifrare questi cambiamenti: il patrimonio della Cassa Previdenziale dei notai greci è costituito, per il 40%, da obbligazioni verso lo Stato. Si potrebbe dire che la "confusione", una volta nel senso comune del termine e l'altra nel suo significato giuridico, è causa ed effetto dello stesso fenomeno.

“ Profonde differenze nell’ingerenza governativa tra le situazioni di Germania e Grecia, riflessi automatici delle congiunture economiche di deciso segno opposto ”



“ Limiti imposti
anche in Francia: tra l'altro,
la nomina del direttore generale
della Cassa
riservata al Ministero del Lavoro ”

Anche dalla Francia viene un rapporto che fa riflettere. Il collega Jaquet riferisce che il governo francese ha sottoposto tutte le Casse di Previdenza delle professioni liberali ad un esame generale. Sulla scorta di questo esame, l'IGAS (*Inspection Générale des Affaires Sociales*) ha elaborato alcune raccomandazioni. Tra queste, la prima è che i Consigli di Amministrazione delle Casse di Previdenza non potranno più liberamente scegliere il Direttore Generale, che dovrà invece essere nominato all'interno di una lista di tre nominativi proposti dal Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali. Altra raccomandazione è quella di gestire in comune gli investimenti di tutte le Casse di Previdenza. Secondo il collega Jaquet, quest'ultimo obiettivo è assolutamente impossibile a raggiungersi, poiché ciascuna Cassa di Previdenza ha una sua propria struttura ed una propria strategia di investimenti. La raccomandazione governativa, in ogni caso, è lì, in attesa di definizione.

Vi è tuttavia anche qui un dato che ci aiuta a decifrare il cambiamento: la carica in questione è la più retribuita tra tutte le cariche istituzionali, anche pubbliche.

Occorre precisare che un'analisi appropriata delle varie realtà europee dovrebbe svolgere premesse distintive tra i sistemi previdenziali al vaglio, poiché essi sono assai diversi tra loro sin dalle fasi istitutive. Tuttavia, nonostante le diversità, il tema del controllo dello Stato è sentito da tutti in egual modo. Infatti, in tutta l'Europa si avverte chiaramente che stiamo attraversando un momento storico di svolta per i sistemi pensionistici. Non è un caso che Il Libro Verde della Commissione Europea (7 luglio 2010) fotografi un'unica realtà sociale, caratterizzata dall'invecchiamento demografico (dovuto all'allungamento della durata della vita), dall'aumento insostenibile della spesa previdenziale, dai cambiamenti dell'organizzazione sociale e familiare (son in aumento i "single", le coppie senza figli, le diverse generazioni di una

Il tavolo della presidenza durante il Congresso UINL a Varsavia



stessa famiglia che vivono separatamente), dal conseguente maggior ricorso a strumenti previdenziali per ottenere prestazioni assistenziali che in passato sarebbero state assicurate dalla famiglia.

La crisi finanziaria ed economica, l'espansione del debito pubblico, la volatilità dei mercati finanziari hanno poi, in tutt'Europa, notevolmente aggravato i problemi suesposti, mettendo in stato d'allarme i sistemi pensionistici, siano essi a ripartizione, a capitalizzazione, retributivi, contributivi, solidaristici o meno.

In questo quadro, tutti aspettano, anzi auspicano, un'azione di governo efficiente, un nuovo quadro normativo. I sistemi previdenziali dei Notariati tutti accetterebbero di buon grado regole che portino maggiore efficienza, soluzioni che portino sicurezza agli investimenti; rifiutano invece inutili appesantimenti burocratici che, allungando tempi e percorsi, non giovano affatto né alla trasparenza, né ad una buona gestione né alla fluidità degli investimenti. I Notariati si oppongono alle ingiustificate invasioni di campo, che calpestanto l'indipendenza e il merito conquistati nel tempo.

Nella Commissione di Sicurezza Internazionale (CSSN) siede tra gli altri una collega del Benin, Denise Gangnito Ehouzou, Vice-Presidente in rappresentanza del continente africano. Donna di fascino, fiera delle sue tradizioni, muove i primi passi per promuovere nei suoi Paesi la nascita delle prime forme previdenziali organizzate. Ascolta con interesse il generoso slancio dei colleghi europei di aiutare e sostenere concretamente i suoi progetti, sinceramente desideroso di alleviare le difficoltà di un esordio.

Tuttavia, dell'utilità di quest'aiuto sembra essere poco convinta.

Il quadro europeo di riferimento non le appare tanto florido, anzi, in più parti, vi legge segni di sofferenza. Il sistema europeo sembra giocare in difesa, perde acqua. La vecchia Europa, con le sue tradizioni di cultura e di rispetto dell'Uomo, mostra punti di criticità. E le soluzioni, per il momento, sono troppo vaghe.

Guardo la scena e mi chiedo se il sistema previdenziale europeo, che oggi registra controlli invasivi nonostante si muova tra i paletti dello spirito democratico e liberale delle nostre Costituzioni, possa essere validamente proposto a modello per quei Paesi caratterizzati da governi precari, dittatoriali, fondati essenzialmente su rapporti di forza. Ancor prima mi chiedo se, piuttosto che esportare modelli, per noi Europei non sia giunto il tempo di osservare, da discenti, la nascita di nuove e diverse forme giuridiche, piuttosto traendo da esse idee e soluzioni semplificate e moderne per migliorare le proprie.

Le prossime riunioni delle Commissioni della Previdenza Internazionale si terranno a Torino, a margine del nostro Congresso Nazionale. Forse i 150 anni della nostra storia italiana potranno aggiungere un tassello all'insegnamento di Rosenkrans e alla nostra analisi: per progettare strategie e decifrare cambiamenti è necessario che si operi con coraggio, senza timore del nuovo, con la consapevolezza che si acquista proprio dalle diversità.

“ In generale, i giusti maggiori controlli non devono ridurre la fluidità dell'operatività concreta: no agli appesantimenti burocratici ”

Il consuntivo dell'esercizio 2010

SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE LA STATICITÀ DELL'ATTIVITÀ NOTARILE

di **Valter Pavan**

(Direttore generale Cassa Nazionale Notariato)

“ Positiva l'entrata dei contributi in virtù dell'aumento dell'aliquota contributiva dal 28 al 30% del Repertorio ”

L'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 28 maggio 2011 ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2010. L'anno 2010 è stato un anno condizionato negativamente dalla staticità dell'attività notarile la quale, pur registrando un primo deciso rallentamento della dinamica negativa in atto dall'anno 2007 (superiore in termini cumulati al 28%), ha chiuso con un lieve calo dello 0,6%. L'entrata contributiva ha comunque registrato una variazione positiva del 2,67% grazie al lungimirante intervento dell'Amministrazione che nel promuovere lo scorso anno la modifica dell'aliquota con effetto 1° luglio 2009 (dal 28% al 30%) ha favorito il parziale recupero della contribuzione dell'anno.

Il Repertorio notarile, che nel 2010 ha raggiunto il valore di 672 milioni di euro, ha registrato quindi il quarto calo annuo consecutivo: rispetto all'anno 2006 la riduzione complessiva è stata di oltre 270 milioni di euro corrispondente ad una contrazione percentuale del 28,6%. L'attività notarile ha risentito ancora del momento non favorevole del mercato immobiliare italiano che ha chiuso il 2010 in leggero calo. Riflettendone rigorosamente il trend, il repertorio notarile ha evidenziato una crescita nel primo semestre (+2,67%) purtroppo interamente assorbita nella seconda parte del 2010 (-3,73%). L'irregolare tendenza del mercato immobiliare sembra trarre origine anche da fattori esogeni. La linea di rottura della positiva tendenza avvenuta in coincidenza del mese di luglio 2010 si è verificata contestualmente all'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel D.L. 78/2010 che ha introdotto l'obbligo per il notaio e per le parti contraenti di una compravendita immobiliare al rispetto di alcuni vincoli essenziali (allineamento dell'intestazione catastale con le risultanze dei registri immobiliari, identificazione catastale dell'immobile, riferimenti alle planimetrie depositate in catasto, conformità dei dati catastali e planimetrie, etc.).

Dalla parte delle spese si continua ad assistere alla lievitazione dei costi istituzionali soprattutto in seguito all'aggiornamento del valore delle mensilità di pensione. Quest'ultime, infatti, presentano una dinamica superiore a quella dell'inflazione e inversa a quella registrata dalla contribuzione che dal 2007 è diminuita di oltre 14 punti percentuali. L'andamento negativo del repertorio notarile è visibile anche dalla contestuale ascesa della spesa sostenuta per gli assegni di integrazione; l'erosione degli onorari ha, infatti, ampliato la platea dei beneficiari della prestazione in esame.

La redditività derivante dalla gestione del patrimonio, nonostante abbia scontato negativamente il minor apporto dei ricavi straordinari legati alle dismissioni immobiliari e il persistere delle incertezze dei mercati finanziari, ha permesso di bilanciare le potenziali minori risorse provenienti dalla contribuzione e di chiudere i conti con un avanzo economico che consente di esprimere positivamente la gestione complessiva della Cassa. I costi della gestione patrimoniale sono risultati in decisa flessione mentre le spese di funzionamento sono state mantenute sui livelli del precedente esercizio: ciò è stato possibile ponendo grande attenzione alle spese di ogni genere.

Il bilancio consuntivo 2010 si chiude con un avanzo economico di 20 milioni di euro

derivante dalla contrapposizione di ricavi pari a 274 milioni di euro (-8,44% rispetto all'esercizio precedente) e di costi per 254 milioni di euro (-7,38% rispetto al 2009). La contribuzione totale (205,2 milioni di euro) risulta in aumento del 2,7% rispetto ai dati consuntivi del 2009 (199,9 milioni di euro) esclusivamente per effetto dell'aumento dell'aliquota contributiva passata dal 28% al 30% del Repertorio Notarile a far data dal 1° luglio 2009 che ha permesso un recupero contributivo rispetto ad una base repertoriale sostanzialmente stabile. I proventi patrimoniali (comprese le eccedenze da alienazione del patrimonio immobiliare), grazie anche alla rivalutazione di una porzione del patrimonio immobiliare in seguito conferito nel fondo immobiliare dedicato Flaminia, raggiungono il valore di 64 milioni di euro.

Le ripercussioni sui mercati finanziari della contingente crisi economica non potevano non influenzare i redditi mobiliari attestati a 37,4 milioni di euro in luogo dei 52,1 milioni di euro del 2009. Le voci più significative di tale fonte reddituale sono: gli interessi attivi su titoli (11,8 milioni di euro), i dividendi e proventi su azioni e partecipazioni e le eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti (rispettivamente pari a 2,8 e 11,1 milioni di euro) ed i proventi da fondi di investimento e gestioni patrimoniali (8 milioni di euro).

Dal lato delle spese, invece, si evidenzia l'aumento delle prestazioni previdenziali e assistenziali (+4,8 milioni di euro) e delle rettifiche di valore delle poste patrimoniali (+2,7 milioni di euro), mentre risultano in calo le spese relative agli oneri tributari e finanziari (rispettivamente di 1,4 e di 2,5 milioni di euro) e agli ammortamenti e accantonamenti (-21 milioni di euro).

L'apporto alle riserve, corrispondente all'avanzo definito, permetterà di elevare il patrimonio dell'Associazione dell'1,6% che raggiungerà così l'importo di 1.277 milioni di euro, corrispondente a 7,2 volte l'annualità pensionistica iscritta in bilancio al 31/12/2010.

Nonostante l'ulteriore, seppur lieve, contrazione fatta osservare dal repertorio notarile (-0,6%), si è registrata una crescita dell'entrata contributiva di oltre due punti percentuali. La modifica della aliquota previdenziale dal 28% al 30% (con effetto 1° luglio 2009) del repertorio ha, infatti, parzialmente contenuto gli effetti a lungo termine della sottrazione di alcune competenze al notaio ma anche della contingente situazione economica e finanziaria del Paese.

L'entrata contributiva corrente si attesta a 204,1 milioni di euro (+2,67% rispetto al 2009) mentre le "Prestazioni correnti" si elevano a 191,8 milioni di euro (+2,46%) principalmente per effetto dell'aggiornamento degli importi di pensione stabilito nella misura dello 0,7% ma anche per effetto della crescita delle spese relative agli "assegni di integrazione" (+0,3 milioni di euro) e alla "polizza sanitaria" (+0,8 milioni di euro).

Il risultato della "Gestione corrente", quale saldo tra ricavi contributivi (204,1 milioni di euro) e prestazioni correnti (191,8 milioni di euro) è di 12,3 milioni di euro (in luogo di 11,6 milioni di euro del 2009).

Il contributo della maternità registra un andamento in linea con il 2009 ma in netto aumento rispetto al passato per effetto della variazione del contributo capitaro, passato con effetto 1° gennaio 2009 a 250 euro (in luogo di 129,11 euro). Il flusso pervenuto a tale titolo si attesta a 1.133.646 euro. L'entrata contributiva è destinata a finanziare le indennità di maternità il cui onere d'esercizio è stato di 760.103 euro relativo a 43 beneficiarie. La dimensione assunta dalla spesa, minore di quella osservata per i contributi, determina la formazione di un saldo positivo di 373.543 euro.

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 64.328.267 euro (comprensivi delle eccedenze da

“ Il risultato della “gestione corrente”, quale saldo tra ricavi contributivi (204,1 milioni) e prestazioni correnti (191,8 milioni) è di 12,3 milioni di euro ”

“ **Gli oneri per il realizzo delle entrate immobiliari risultano in diminuzione (6.894.614 euro).**

I più significativi sono gli oneri tributari Ires (4.033.500 euro: -10,05%), e Ici (1.254.914 euro: -13,6%) »

alienazione immobili), al netto dei relativi costi di gestione (immobiliari per 6.894.614 euro e mobiliari per 4.635.103 euro), hanno consentito la copertura dell'onere relativo all'indennità di cessazione, il cui costo dell'anno è stato pari a 26.296.977 euro per n.98 indennità impegnate, e degli interessi erogati per le indennità di cessazione rateizzate (395.285 euro). In particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono state di 26.896.464 euro e comprendono gli affitti di immobili e interessi su affitti pari a 16.960.999 euro e le eccedenze da alienazioni immobili pari a 9.935.465 euro; le entrate lorde inerenti il patrimonio mobiliare sono state definite in 37.431.803 euro.

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione, al netto dei beni strumentali, è passato dai 365,9 milioni di euro rilevati al 1° gennaio 2010 ai 375,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010 per effetto dell'acquisto di uno stabile in via Cavour a Roma (28,4 milioni di euro di cui IVA compresa per 4,6 milioni di euro) e delle vendite effettuate nel corso dell'anno (su Roma e fuori Roma) per un valore storico complessivo di 1,5 milioni di euro ma anche del conferimento immobiliare effettuato al fondo immobiliare Flaminia (il valore in bilancio dei fabbricati conferiti è di 17,3 milioni di euro). La propedeutica rivalutazione della porzione immobiliare oggetto del conferimento ha determinato il formarsi di un ricavo pari a circa 10 milioni di euro iscritto in bilancio nella voce “eccedenze da alienazioni immobili”.

Gli oneri per il realizzo delle entrate immobiliari risultano in diminuzione e raggiungono il valore di 6.894.614 euro; i più significativi sono gli oneri tributari Ires (4.033.500 euro; -10,05%) e Ici (1.254.914 euro; -13,6%) che rappresentano il 76% circa dei costi complessivi relativi alla gestione immobiliare.

La gestione del portafoglio mobiliare ha garantito un'entrata di 37.431.803 euro, al lordo dei costi diretti per 4.635.103 euro. In diminuzione la voce “Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti” quantificata in 11.091.578 euro (-33,57%) e la voce “dividendi e proventi da fondi di investimento e gestioni patrimoniali” quantificata in 9.048.722 (nel precedente anno pari a 12.817.762 euro); anche le poste relative agli “Interessi attivi su titoli” e agli “interessi bancari e postali” risultano in diminuzione in ragione, soprattutto, del basso livello dei tassi di interesse registrato nel 2010; i ricavi afferenti tali voci di entrata presentano rispettivamente una diminuzione del 19,67% (passando dai 14.713.099 euro del 2009 a 11.818.876 euro del 2010) e del 32,42% (passando da 572.339 euro del 2009 a 386.810 euro del 2010). Risultano in flessione anche i “dividendi e proventi su azioni e partecipazioni” il cui valore di competenza ha raggiunto 2.835.089 euro (-42,63%). La voce relativa ai “Proventi da certificati di assicurazione” è, invece, in aumento del 28,05% rispetto al precedente esercizio (pari a 1.782.358 euro del 2010 in luogo di 1.391.912 euro del 2009).

Il comparto mobiliare rileva, inoltre, un forte risparmio delle spese di gestione (-47,38%). Si registra, infatti, la variazione diminutiva della voce relativa alle “Perdite da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari” che viene rilevata in 1.030.037 euro in luogo di 3.777.727 euro del precedente esercizio.

La voce “Sopravvenienze attive”, pari a 753.255 euro, è relativa a ricavi di competenza degli anni passati. In questa sono compresi i premi incentivanti non distribuiti al personale e relativi oneri sociali (70.126 euro), la chiusura del debito relativo alle spese di manutenzione immobiliare preventivate nel 2009 e effettuate parzialmente (113.312 euro) e recuperi legati al ricalcolo del premio della polizza sanitaria per l'annualità 2009/2010 (205.763 euro). Completa la voce in esame il recupero relativo alle ritenute fiscali per complessivi 251 mila euro.

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 268.345 euro per la rilevazione di oneri non di competenza del 2010 relativi, prevalentemente, a rettifiche di imposte (Ires, imposte di registro e ICI per complessivi 104 mila euro) e a rettifiche di costi imputabile alla manutenzione degli immobili (circa 67 mila euro).

Tra gli altri costi sono da rilevare, inoltre, quelli relativi agli interventi atti alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione (Spese pluriennali immobili), con un onere a carico dell'esercizio 2010 pari a 1.094.594 euro.

La categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è valutata in 5.670.251 euro e rileva rispetto al precedente esercizio (27.074.521 euro) il netto ridimensionamento per effetto di minori accantonamenti ai "fondi rischi e oneri" necessari a coprire potenziali passività o perdite (10 milioni di euro circa) e come conseguenza riflessa della decisione del Consiglio di Amministrazione di considerare gli immobili (con esclusione della Sede di via Flaminia) come "beni detenuti a scopo di investimento" e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento come previsto dai "Principi contabili" (11 milioni di euro in meno rispetto al 2009).

Nella categoria in esame si registra anche l'accantonamento al prudentiale fondo rischi diversi (2.149.871 euro) che copre il rischio di eventuali future perdite derivante dall'ipotetico disinvestimento di titoli immobilizzati, l'accantonamento al fondo copertura indennità di cessazione costituito a partire dall'esercizio 2006 (302.276 euro) e l'accantonamento al fondo copertura assegni di integrazione (2.243.728 euro).

Quest'ultimo si propone di rilevare l'onere di competenza della spesa istituzionale con una fase di anticipo rispetto al passato grazie alla evidenza, nel repertorio notarile, di tutte le singoli posizioni dalle quali è possibile attendersi la richiesta della prestazione.

Lo Stato Patrimoniale

Le Attività

Lo Stato patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

Da un'analisi dell'attivo patrimoniale si rileva l'aumento della categoria "immobilizzazioni materiali" che passa da 382,7 milioni di euro del 2009 a 392,4 milioni di euro del 2010 (+2,5%); tale variazione è legata all'andamento della voce "Fabbricati" aumentata per effetto dell'acquisto di uno stabile in via Cavour a Roma (28,4 milioni di euro di cui 4,6 milioni di euro relativi all'imposta del valore aggiunto) e parzialmente ridottasi per effetto delle dismissioni effettuate nell'anno 2010 (1,5 milioni di euro) relative, in particolare modo, agli immobili siti in Roma (via Valbondione, via Igea, via Vecchi e via dei Savorelli), in Perugia (via Magellano), in Palermo (via Nicastro) e a Torino (Corso Traiano). L'ulteriore riduzione (17,3 milioni di euro) della voce in esame è, invece, attribuibile alla decisione del Consiglio di Amministrazione di conferire al fondo immobiliare Flaminia una porzione del patrimonio immobiliare della Cassa che comprende stabili ubicati nella città di Milano (Piazzale Loreto e Via Deledda). L'operazione, il cui controvalore è stato di 21,8 milioni di euro, ha generato un ricavo pari a 8,7 milioni di euro compreso, come in precedenza rilevato, nella voce eccedenze da alienazioni immobili.

Tra le "Immobilizzazioni finanziarie" si evidenzia un aumento dei "Fondi comuni di inve-

“ Il fondo ammortamento immobiliare non è stato implementato in quanto i valori immobiliari iscritti in bilancio risultano molto contenuti rispetto ai valori di mercato degli immobili stessi ”



“ Il comparto mobiliare rileva un forte risparmio delle spese di gestione (-47,38%). La voce “perdite da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari” ridotta a 1.030.037 in luogo di 3.777.727 euro del precedente esercizio ”

stimento immobiliari” da 205.928.124 euro del 2009 a 238.166.853 euro nel 2010 in ragione soprattutto del conferimento sopra citato; sono parte del patrimonio strategico della Cassa anche i “certificati di assicurazione” per 44.460.568 euro e le “obbligazioni a capitale garantito” per 38.415.144 euro. I Titoli di Stato immobilizzati sono pari a 104.271.439 euro mentre le altre obbligazioni raggiungono il valore di 95.537.543 euro. La categoria dei “Crediti” è passata da 43.313.665 euro a 42.975.829 euro. Si evidenziano, in particolare, la voce “Crediti per contributi” di 25.443.364 euro interamente riscossi nei primi mesi del 2011, la voce “crediti v/Banche e altri Istituti” di 5.299.750 euro che comprende la liquidità giacente al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali e la voce “Crediti v/inquilini” di 5.872.791 euro.

Il comparto delle “Attività finanziarie” (valutate in chiusura di esercizio al minor valore tra costo di acquisto e prezzo di mercato, nel rispetto di norme civilistiche) risulta in flessione passando da 438.218.084 euro del 2009 a 336.925.959 euro del 2010 per effetto, soprattutto, della diminuzione delle “altre obbligazioni non immobilizzate” ridottesi a 61.689.134 euro rispetto ai 93.412.780 euro fotografati alla fine del 2009, dei “Titoli di Stato” (pari a 155.525.644 euro in luogo di 237.919.377 euro del precedente esercizio) e delle “obbligazioni convertibili” (da 5.177.003 euro del 2009 a 2.209.332 del 2010). In merito si precisa che la riduzione dei “Titoli di Stato” come quella delle “altre obbligazioni immobilizzate” trae origine anche dalla riclassificazione verso le Immobilizzazioni finanziarie di alcuni valori (rispettivamente di 33,2 milioni di euro e di 14,9 milioni di euro).

Le giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano un decremento rispetto all’anno precedente e vengono quantificate, al 31/12/2010, in 19.966.270 euro.

I ratei e i risconti relativi a scritture di integrazione e rettifica sia per imputazione di ricavi di competenza che non hanno avuto manifestazione monetaria nell’esercizio sia per storni di quote di costi sostenuti nell’esercizio ma di competenza dell’esercizio futuro, si attestano a 4.068.030 euro di cui 3.897.839 euro riferiti alla voce Ratei Attivi.

Le Passività

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio alla fine dell’esercizio passa da 186,4 milioni di euro del 2009 a 177,8 milioni di euro del 2010 soprattutto a causa della decrescita della voce relativa ai “Fondi ammortamento” (-4 milioni di euro circa) e dei “debiti” (-6,4 milioni di euro circa).

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti in bilancio per un valore di 56.859.203 euro e sono prevalentemente costituiti dal “Fondo rischi diversi” (27.598.929 euro), dal “Fondo copertura indennità di cessazione” (23.062.079 euro) e dal “Fondo assegni di integrazione” (2.243.728 euro).

Il fondo rischi diversi riguarda per il 41% la partecipazione in Generali, per il 50% la partecipazioni in UBI Banca e per il restante 9% le azioni del Sole 24Ore.

Il fondo copertura indennità di cessazione è stato costituito al fine di coprire l’aumento che registrerà l’importo delle indennità di cessazione nei prossimi sette anni relativamente alla popolazione di Notai che, avendo già compiuto il sessantottesimo anno di vita, beneficerà della prestazione in esame. Il Fondo assegni di integrazione (di cui abbiamo già accennato in precedenza) accoglie l’onere potenziale inerente agli assegni di integrazione relativi ai redditi di repertorio prodotti nel 2010 la cui richiesta è ritenuta probabile nel 2011.

Il saldo contabile del "Fondo svalutazione crediti" (pari a 2.241.411 euro) appare congruo rispetto all'entità dei crediti rilevati in bilancio ed in particolare ai crediti v/inquilini. L'ammontare dei debiti al 31/12/2010 è di 34.514.626 euro.

I debiti verso i fornitori ammontano 1.796.932 euro e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione.

I debiti tributari si attestano a 16.694.854 euro e rilevano principalmente le ritenute erariali operate dall'Ente in qualità di sostituto di imposta nel mese di dicembre 2010 e versate nei termini di legge entro il 16 gennaio 2011 (oltre 10,6 milioni di euro) ed il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza dell'esercizio (4.367.889 euro).

I debiti verso gli iscritti, formati principalmente dai debiti verso gli assicurati per l'indennità di cessazione rateizzata (5.128.224 euro) o pagata nel corso del 2011 seppur di competenza dell'esercizio (1.413.965 euro), rilevano un decremento rispetto al precedente anno. Il valore di bilancio è, infatti, passato da 12.136.988 del 2009 a 7.487.582 del 2010.

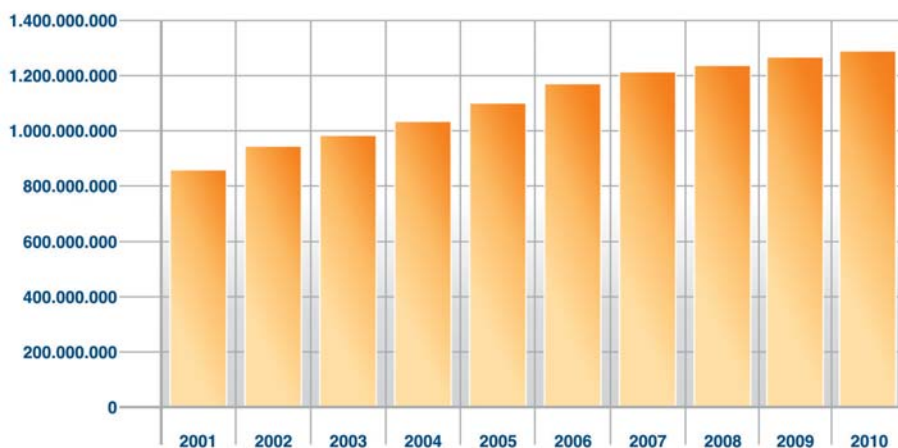
In deroga a quanto stabilito dalla normativa vigente, che prevede che le poste di rettifica siano portate in diretta diminuzione delle pertinenti voci attive, i fondi ammortamento relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nello stato patrimoniale in base alle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Tale posta è stata incrementata della sola quota di ammortamento a carico dell'esercizio e relativa al bene strumentale della Cassa; il valore al 31/12/2010 del fondo in esame è pari a 85.493.754 euro.

Il patrimonio netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31/12/2010 risulta pari a 1.277.017.896 euro e rileva una crescita rispetto all'esercizio precedente corrispondente all'avanzo economico dell'anno (20.017.896 euro).

Nel grafico seguente viene riportato l'andamento del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi dieci anni.

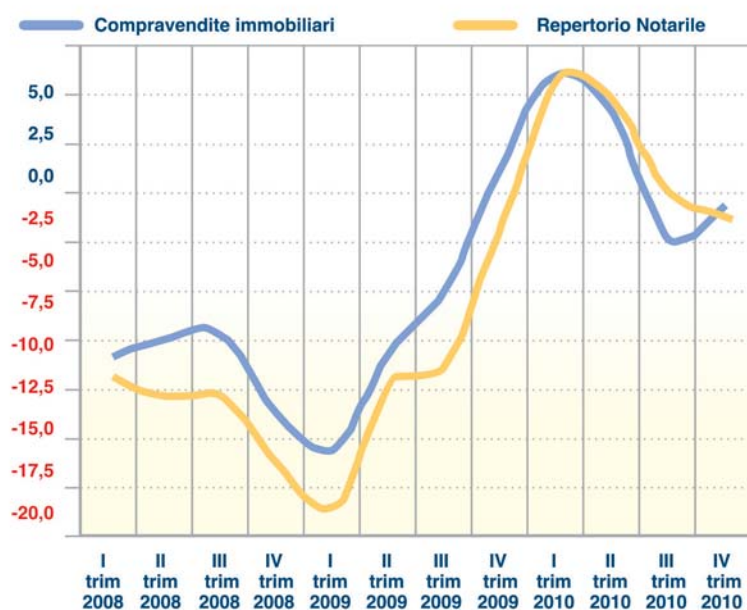
ANDAMENTO PATRIMONIO NETTO ANNI 2001 - 2010



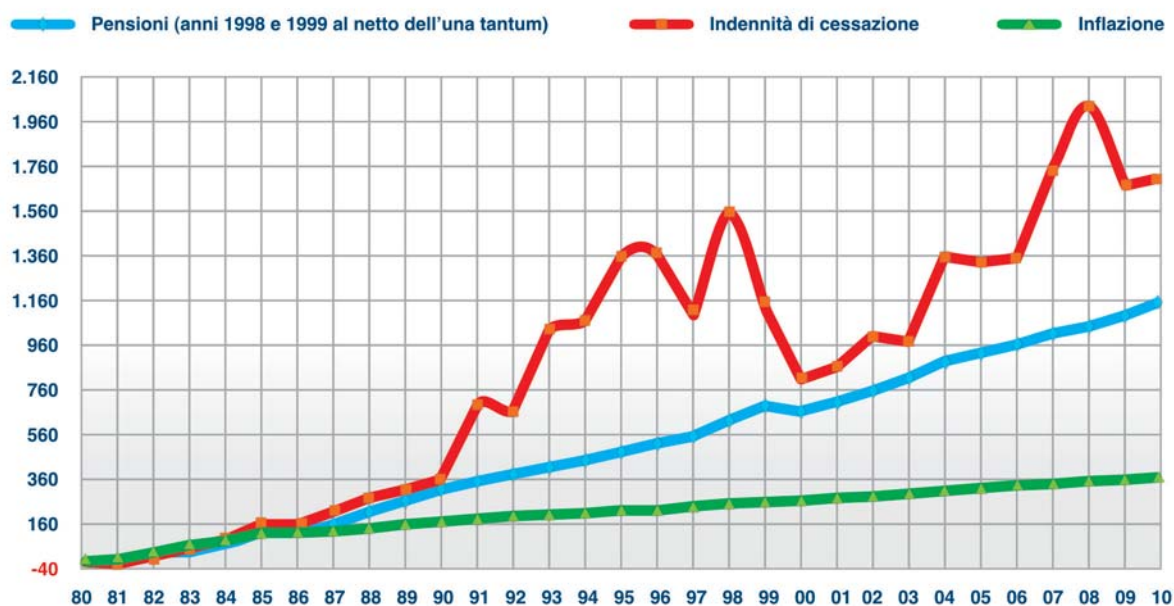


TABELLE

ANDAMENTO DEL REPERTORIO NOTARILE
E DEL MERCATO IMMOBILIARE A CONFRONTO

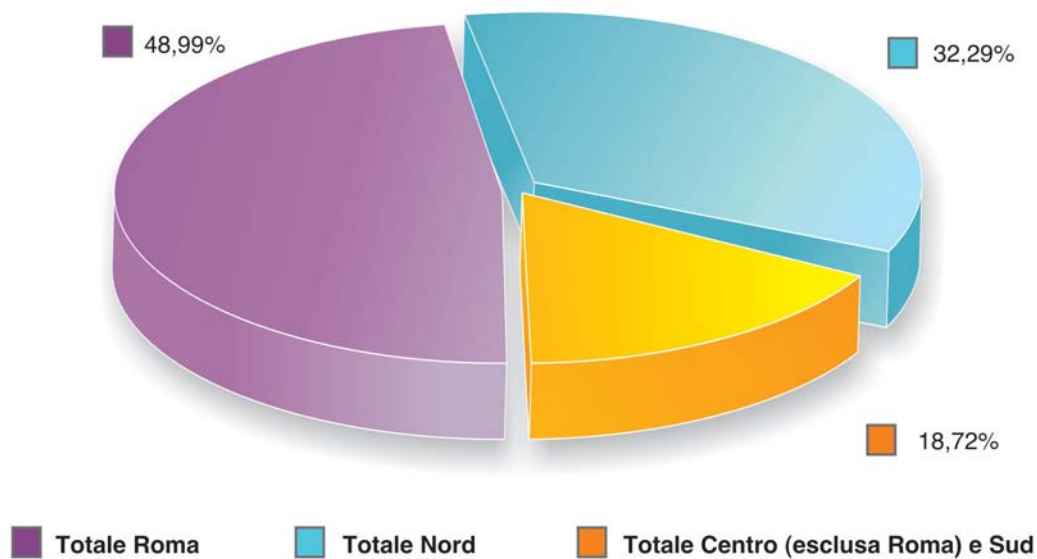


VARIAZIONI % CUMULATE DELLE PENSIONI E INDENNITÀ DI CESSAZIONE
RAFFRONTATE ALL'INFLAZIONE (BASE ANNO 1980)

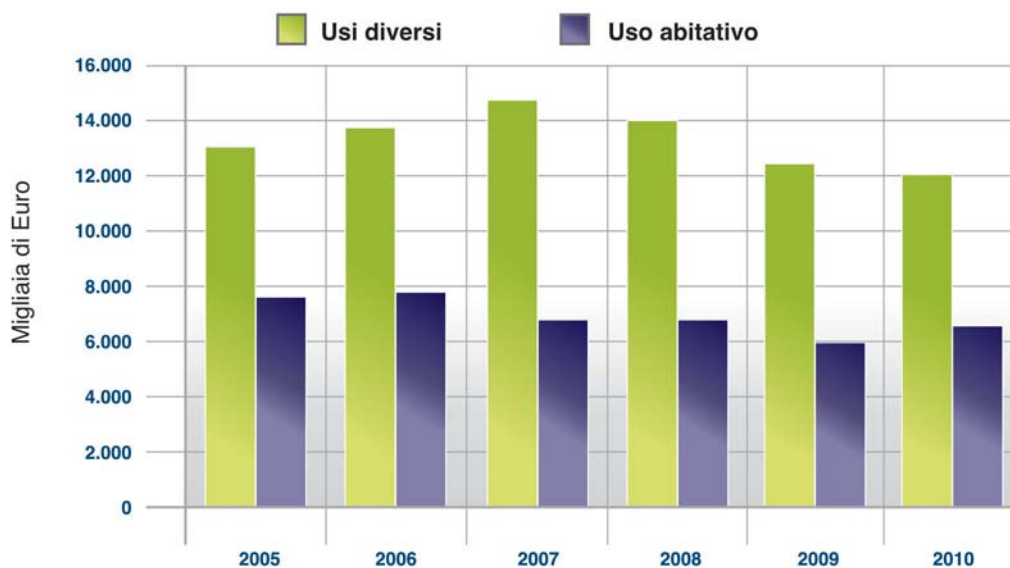


LA REDDITIVITÀ DEGLI IMMOBILI

Gli affitti per area geografica



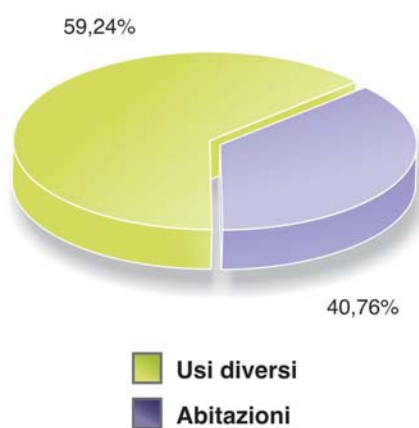
Andamento dei canoni di locazione



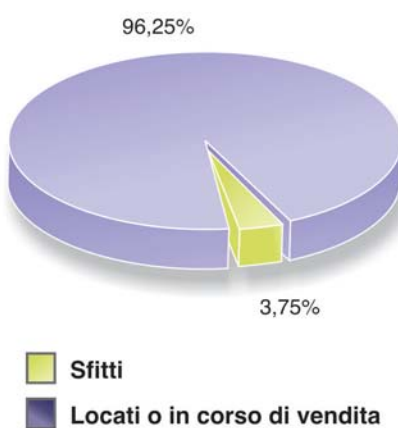


IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

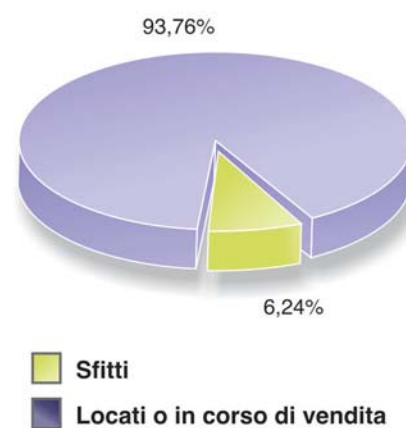
Ripartizione immobili



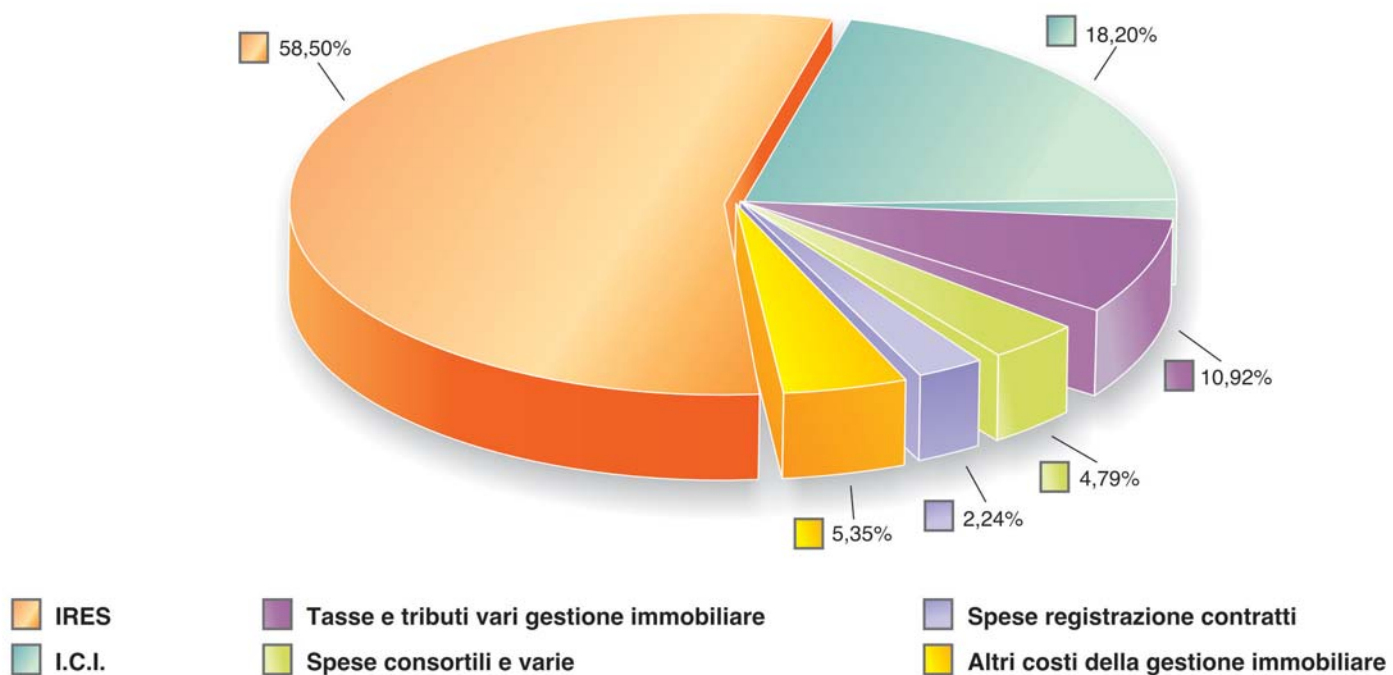
Abitazioni



Usi diversi

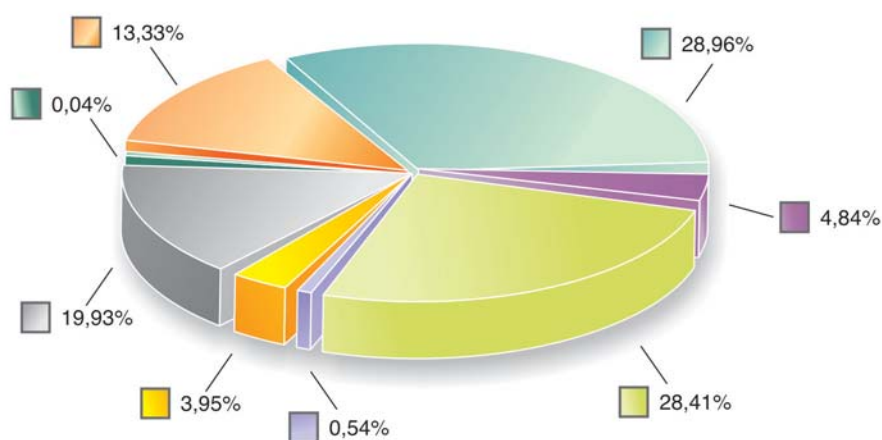


I costi della Gestione immobiliare

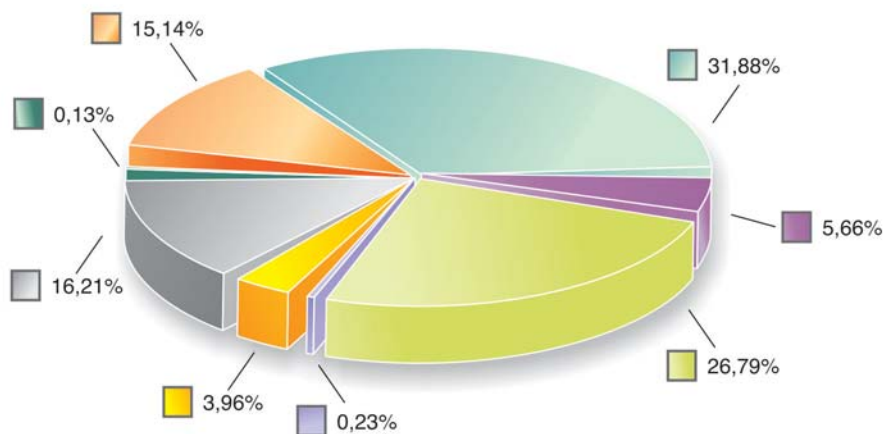


IL PATRIMONIO MOBILIARE

Portafoglio Titoli 2009



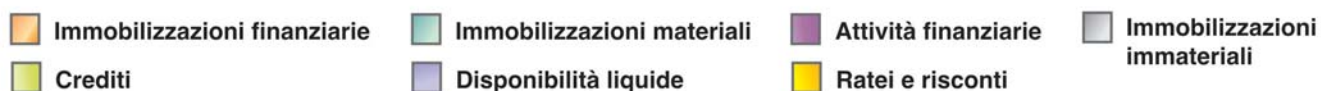
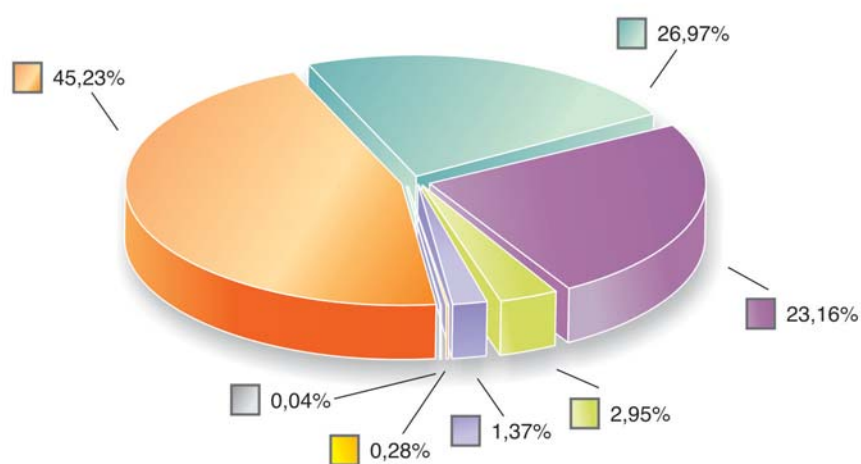
Portafoglio Titoli 2010



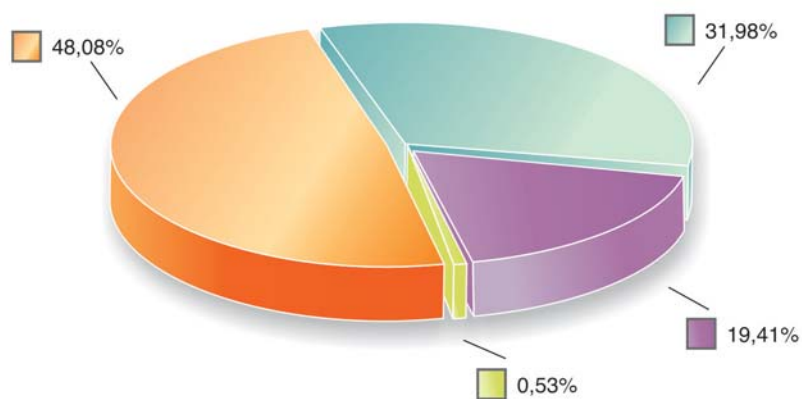


LO STATO PATRIMONIALE

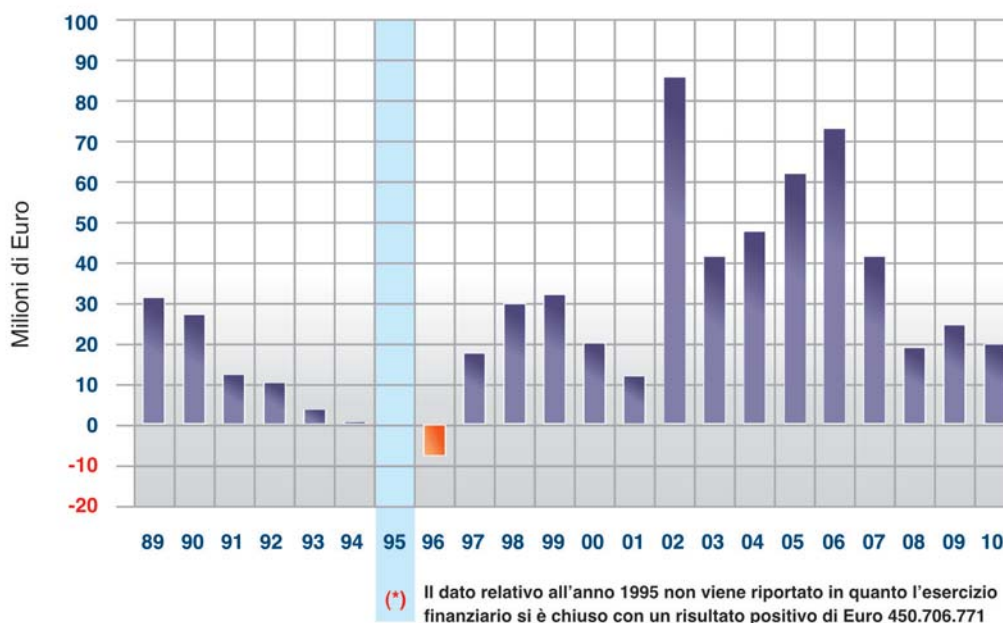
Le Attività anno 2010



Le Passività anno 2010

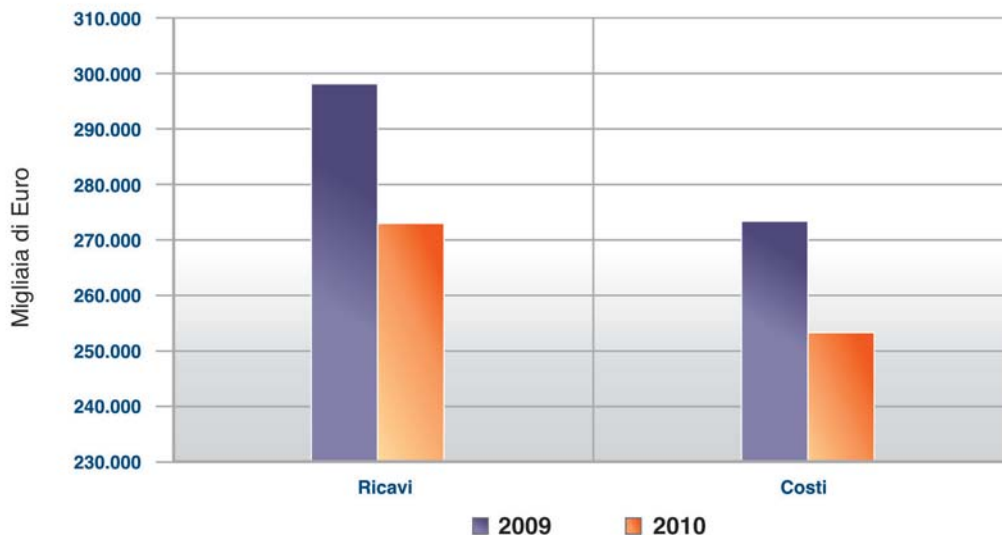


Incremento contributi capitalizzati



IL CONTO ECONOMICO

Andamento dei ricavi e costi





Regolamento delle vendite

LE NORME PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILI AD USO RESIDENZIALE

Il regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione è finalmente operativo, essendo stato approvato dai Ministeri competenti il piano triennale di investimento.

1. Determinazione del valore

Per ciascuna unità abitativa e suoi accessori, la Cassa stabilisce il valore a mezzo della propria Commissione di Valutazione Tecnica.

Alla procedura di valutazione tecnica parteciperà un membro indipendente, esterno alla Cassa Nazionale del Notariato, scelto tra i funzionari in servizio presso l'Agenzia del Territorio, secondo modalità che saranno stabilite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di concerto con l'Ente di appartenenza dello stesso soggetto esterno.

2. Offerta al locatario

Nel rispetto della funzione sociale della Cassa nell'ambito del mercato abitativo, gli immobili sono offerti in vendita prioritariamente al locatario (e/o coniuge e/o figli) al prezzo determinato dalla Commissione di Valutazione Tecnica.

Nell'ipotesi che si proceda alla vendita di interi stabili, in favore esclusivamente dei conduttori che acquistano a mezzo di mandato collettivo unità immobiliari ad uso residenziale che rappresentino almeno l'85 per cento delle unità residenziali complessive dell'immobile, al netto di quelle libere, potrà essere previsto un ulteriore abbattimento di prezzo del 5 per cento.

3. Offerta ai notai in esercizio o a riposo

In ossequio al principio solidaristico cui si ispira la Cassa, gli immobili non acquistati dai locatari (e/o coniuge e/o figli), nei termini indicati nel relativo regolamento, e gli immobili non locati, sono offerti in vendita, al prezzo minimo determinato dalla Commissione di Valutazione Tecnica, ai notai in esercizio o a riposo (e/o loro coniugi e/o figli) che non abbiano acquistato dalla Cassa altri immobili ad uso residenziale.

L'offerta viene pubblicata per sessanta giorni su un apposito sito internet riservato ai notai in esercizio ed a riposo.

La vendita definitiva viene effettuata al miglior offerente in base al relativo regolamento di vendita.

4. Offerta a terzi

Gli immobili non acquistati dai locatari o dai Notai e/o dai loro coniugi e/o figli nei termini previsti dai relativi regolamenti, sono offerti in vendita a terzi mediante pubblicazione su sito appositamente dedicato, o su siti internet specializzati accessibili a chiunque, con l'indicazione di termini, prezzo, cauzione, modalità di esercizio dell'accettazione e di quant'altro necessario alla comprensione dell'offerta.

La vendita definitiva viene effettuata al miglior offerente, in base al relativo regolamento.

Decorsi infruttuosamente novanta giorni dalla pubblicazione dell'offerta a terzi, il Consiglio di Amministrazione può valutare l'adozione di ulteriori strategie operative. Si allegano rispettivamente sotto le lettere A, B e C i regolamenti per le procedure di vendita ai locatari, ai notai ed a terzi.

Allegato A

Regolamento di vendita agli inquilini

1. La Cassa Nazionale del Notariato (di seguito "Cassa") invia preliminarmente a ciascun inquilino una lettera, con la quale gli comunica la sua intenzione di vendere l'immobile e lo informa che gli spedisce a breve l'offerta, contenente le condizioni della compravendita delle unità immobiliari condotte in locazione.
2. Successivamente invia all'inquilino una lettera raccomandata A.R. con le condizioni della compravendita riservate al medesimo, coniuge e/o figli, secondo lo schema allegato, contenente in particolare:
 - la descrizione sommaria delle unità immobiliari interessate dall'operazione di compravendita;
 - il prezzo;
 - le modalità di pagamento del corrispettivo, da effettuare in unica soluzione (anche in caso di ricorso a finanziamenti);
 - l'entità della caparra confirmatoria, da imputare in conto prezzo all'atto della stipula del rogito di compravendita;
 - i tempi dell'operazione;
 - lo schema di proposta irrevocabile di acquisto che l'inquilino dovrà inviare (farà fede il timbro postale di invio) alla Cassa entro 15 giorni dal ricevimento della raccomandata.
3. Gli immobili sono posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto esistente, con le relative accessioni e pertinenze, diritti ed obblighi, oneri, canoni, vincoli, servitù attive e passive esistenti imposti dalle leggi vigenti.
4. La Cassa non presta, in ogni caso, garanzia in ordine alla conformità degli impianti alle normative vigenti in materia di sicurezza; la parte offerente si impegna ad accettare gli impianti nello stato in cui si trovano, ed assume a proprio carico l'onere di adeguarli, eventualmente, alle normative vigenti in materia. L'acquirente assume a proprio carico qualsiasi onere, debito ed obbligo di pagamento a qualsiasi titolo o causa anche se accertati o richiesti successivamente alla data del contratto, ma che si riferiscano ad epoca precedente.
5. L'ufficio acquisisce le proposte irrevocabili e le sottopone al Consiglio di Amministrazione, per l'eventuale accettazione.
6. La Cassa si riserva di comunicare l'accettazione della proposta entro 30 giorni dal suo ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. all'indirizzo indicato dall'inquilino nella proposta stessa. Nel caso in cui ciò non avvenga, la proposta perde qualunque giuridica rilevanza ed effetto.
7. In caso di accettazione della proposta da parte della Cassa, il locatario versa la caparra entro il termine di 15 giorni dalla data di ricezione della comunicazione e indica il nominativo del notaio prescelto per la stipula.
8. L'atto di compravendita deve essere stipulato in Roma presso la sede della Cassa, nel termine massimo di 45 giorni, indicato dalla Cassa nell'accettazione della proposta, salvo deroghe che la Cassa può consentire qualora particolari esigenze lo richiedano.
Le spese tutte del contratto di compravendita sono a carico esclusivo dell'acquirente.



Allegato B

Regolamento di vendita ai notai

1. La Cassa Nazionale del Notariato (di seguito "Cassa") offre in vendita gli immobili descritti nell'apposito elenco consultabile nel sito internet "cassanotariato.it", riservato ai notai in esercizio ed a riposo.
2. Possono rendersi acquirenti di tali beni i notai in esercizio o a riposo, e/o loro coniugi e/o loro figli.
3. Gli interessati devono presentare offerta segreta per un ammontare almeno pari al prezzo di vendita indicato dalla Cassa per ciascun immobile.
4. La Cassa accetta per ciascun immobile l'offerta più elevata e ne dà comunicazione all'interessato a mezzo lettera raccomandata a/r.
5. Qualora risultino presentate più offerte segrete valide di pari importo, la Cassa invita coloro che le hanno presentate a formulare entro un termine perentorio una nuova offerta segreta in aumento.
6. L'apertura dei plichi contenenti le offerte ha luogo nel giorno e nell'orario indicati dalla Cassa, presso la propria sede, dinanzi ad una Commissione di tre membri, nominata di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.
7. Gli immobili sono posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto esistente, con le relative accessioni e pertinenze, diritti ed obblighi, oneri, canoni, vincoli servitù attive e passive esistenti e/o imposti dalle leggi vigenti.
8. La Cassa non presta, in ogni caso, garanzia in ordine alla conformità degli impianti alla normativa vigente in materia di sicurezza; la parte offerente si impegna ad accettare gli impianti nello stato in cui si trovano, ed assume a proprio carico l'onere di adeguarli, eventualmente, alla normativa vigente in materia.
9. L'offerta è irrevocabile e vincolante.
10. Modalità di compilazione e presentazione delle offerte a pena di esclusione:
 - a) Le offerte devono essere specifiche per il singolo immobile e corredate dalla cauzione stabilita dalla Cassa.
 - b) Gli interessati, indicando un ordine di preferenza, possono presentare offerte per più immobili; in ogni caso possono rendersi acquirenti di un solo immobile per ciascuna categoria catastale.
In tale ipotesi la cauzione è dovuta solo sull'immobile di maggior valore.
 - c) Le offerte devono pervenire alla sede della Cassa entro il termine da questa indicato.
 - d) Le offerte devono essere contenute in un plico chiuso e controfirmato dall'offerente su almeno uno dei due lembi di chiusura della busta, con la dicitura "offerta di acquisto per l'immobile sito...".
Per il recapito del plico fanno fede esclusivamente le registrazioni, con l'indicazione della data e del numero di protocollo, eseguite dal personale della Cassa incaricato della ricezione della posta.
 - e) La domanda di partecipazione in carta semplice, datata e sottoscritta con firma autografa dall'offerente, deve indicare:
 - il nome ed il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio, il codice fiscale e lo stato civile dell'offerente;
 - se l'offerente è coniugato, il suo regime patrimoniale ed i dati identificativi del coniuge, se in comunione legale dei beni;

- l'indicazione del prezzo offerto in misura non inferiore al prezzo base di vendita;
- l'impegno al versamento del saldo alla stipula del contratto di vendita.

L'offerente può partecipare anche per effettuare l'acquisto, ai sensi dell'articolo 1411 del Codice Civile, in favore di altra persona indicata tra i soggetti ai quali la vendita è aperta.

La domanda di partecipazione deve essere conforme allo schema riportato in allegato 1.

Gli offerenti devono allegare alla domanda di partecipazione alla vendita, fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

- 11.** A titolo di cauzione i partecipanti devono inserire nel plico contenente l'offerta un assegno circolare non trasferibile dell'importo stabilito dalla Cassa e intestato alla medesima.

In caso di accettazione dell'offerta, la cauzione viene imputata in conto prezzo al momento della stipula del rogito di compravendita.

In caso di rifiuto dell'acquisto da parte dell'avente diritto, la cauzione versata è trattenuta a titolo di penale dalla Cassa. Le cauzioni versate per offerte non accettate sono, invece, restituite agli interessati.

- 12.** Il prezzo di acquisto, dedotta la cauzione già versata, deve essere corrisposto in un'unica soluzione all'atto della stipula del contratto di compravendita, mediante assegni circolari non trasferibili intestati alla Cassa.

Il contratto di compravendita è stipulato preferibilmente in Roma, innanzi al notaio designato dall'acquirente, entro il termine di 45 giorni dalla ricezione da parte dell'offerente della comunicazione dell'accettazione della Cassa, fermo restando che, nel caso di mancata stipula entro detto termine del contratto di compravendita per fatto o colpa imputabile all'offerente, quest'ultimo si intenderà decaduto e la Cassa avrà diritto di incamerare la cauzione a titolo di penale.

Le spese tutte del contratto di compravendita sono a carico esclusivo dell'acquirente.

Allegato C

Regolamento di vendita a soggetti diversi da quelli indicati negli allegati A e B.

1. La Cassa Nazionale del Notariato (di seguito "Cassa") offre in vendita gli immobili descritti nell'apposito elenco consultabile nel sito internet "cassanotariato.it".
2. Gli interessati devono presentare offerta segreta per un ammontare almeno pari al prezzo di vendita indicato dalla Cassa per ciascun immobile.
3. La Cassa accetta per ciascun immobile l'offerta più elevata e ne dà comunicazione all'interessato a mezzo lettera raccomandata a/r.
4. Qualora risultino presentate più offerte segrete valide di pari importo, la Cassa invita coloro che le hanno presentate a formulare entro un termine perentorio una nuova offerta segreta in aumento.
5. L'apertura dei plichi contenenti le offerte ha luogo nel giorno e nell'orario indicati dalla Cassa, presso la propria sede, dinanzi ad una Commissione di tre membri nominata di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.
6. Gli immobili sono posti in vendita a corpo e non a misura, "come visti e piaciuti" nello stato di fatto e di diritto esistente, con le relative accessioni e pertinenze,



diritti ed obblighi, oneri, canoni, vincoli servitù attive e passive esistenti e/o imposti dalle leggi vigenti.

7. La Cassa non presta, in ogni caso, garanzia in ordine alla conformità degli impianti alla normativa vigente in materia di sicurezza; la parte offerente si impegna ad accettare gli impianti nello stato in cui si trovano, ed assume a proprio carico l'onere di adeguarli, eventualmente, alla normativa vigente in materia.
8. L'offerta è irrevocabile e vincolante.
9. Modalità di compilazione e presentazione delle offerte a pena di esclusione:
 - a) Le offerte devono essere specifiche per il singolo immobile e corredate dalla cauzione stabilita dalla Cassa.
 - b) Le offerte devono pervenire alla sede della Cassa entro il termine da questa indicato.
 - c) Le offerte devono essere contenute in un plico chiuso e controfirmato dall'offerente su almeno uno dei due lembi di chiusura della busta, con la dicitura "offerta di acquisto per l'immobile sito in ...".
Per il recapito del plico fanno fede esclusivamente le registrazioni, con l'indicazione della data e del numero di protocollo, eseguite dal personale della Cassa incaricato della ricezione della posta.
 - d) La domanda di partecipazione in carta semplice, datata e sottoscritta con firma autografa dall'offerente, deve indicare:
 - il nome ed il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio, il codice fiscale e lo stato civile dell'offerente;
 - se l'offerente è coniugato, il suo regime patrimoniale ed i dati identificativi del coniuge, se in comunione legale dei beni;
 - l'indicazione del prezzo offerto in misura non inferiore al prezzo base di vendita;
 - l'impegno al versamento del saldo alla stipula del contratto di vendita.

La domanda di partecipazione deve essere conforme allo schema riportato in allegato 1.

Gli offerenti devono allegare alla domanda di partecipazione alla vendita, fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

10. A titolo di cauzione i partecipanti devono inserire nel plico contenente l'offerta un assegno circolare non trasferibile dell'importo stabilito dalla Cassa e intestato alla medesima. In caso di accettazione dell'offerta, la cauzione viene imputata in conto prezzo al momento della stipula del rogito di compravendita. In caso di rifiuto dell'acquisto da parte dell'avente diritto, la cauzione versata è trattenuta a titolo di penale dalla Cassa. Le cauzioni versate per offerte non accettate sono, invece, restituite agli interessati.
11. Il prezzo di acquisto, dedotta la cauzione già versata, deve essere corrisposto in un'unica soluzione all'atto della stipula del contratto di compravendita, mediante assegni circolari non trasferibili intestati alla Cassa.
Il contratto di compravendita è stipulato preferibilmente in Roma, innanzi al notaio designato dall'acquirente, entro il termine di 45 giorni dalla ricezione da parte dell'offerente della comunicazione dell'accettazione della Cassa, fermo restando che nel caso di mancata stipula entro detto termine del contratto di compravendita per fatto o colpa imputabile all'offerente, quest'ultimo si intende decaduto, e la Cassa ha diritto di incamerare la cauzione a titolo di penale.

Le spese tutte del contratto di compravendita sono a carico esclusivo dell'acquirente.

Finestra sul CdA

IL PRIMO ANNO DI GESTIONE DEL NUOVO CONSIGLIO

di Antonino Pusateri

(Consigliere Segretario Cassa Nazionale Notariato)

L'Ufficio Segreteria Organi Collegiali ha effettuato una verifica dell'esecuzione delle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo nell'anno 2010.

È stato effettuato un attento esame dei tempi e delle modalità di attuazione da parte degli Uffici delle decisioni degli Organi amministrativi, nonché delle motivazioni che hanno determinato la mancata o ritardata esecuzione delle stesse. Tale monitoraggio ha consentito un controllo dell'operatività delle diverse unità organiche e conseguentemente della loro efficienza.

Come sempre tale lavoro è stato reso possibile grazie alla collaborazione prestata dai Dirigenti e da tutto il personale i quali hanno fornito di volta in volta tutti i chiarimenti e le informazioni richiesti dal Direttore Generale.

Le 204 delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione nel periodo preso in considerazione sono state per la quasi totalità di natura politica e di indirizzo gestionale

per gli Uffici, mentre le 438 assunte dal Comitato Esecutivo hanno avuto un contenuto più "operativo". Di queste ultime, la maggior parte attiene alla materia previdenziale e assistenziale ed alla gestione del patrimonio immobiliare e soltanto in misura minore ad argomenti di competenza dell'Ufficio Amministrazione e Contabilità e dell'Ufficio Legale.

Dall'analisi effettuata risulta che le decisioni assunte dal Presidente e/o dal Direttore Generale senza la preventiva autorizzazione e successivamente ratificate dal Consiglio rappresentano una piccolissima percentuale e sono inerenti quasi esclusivamente alla gestione del patrimonio mobiliare.

Si conferma, anche per l'anno 2010, l'ottimizzazione dei tempi di esecuzione delle decisioni degli Organi deliberanti. Infatti, l'Ufficio Previdenza e



Il notaio Antonino Pusateri, Consigliere Segretario della Cassa Nazionale del Notariato

Assistenza, l'Ufficio Amministrazione e Contabilità e l'Ufficio Legale riescono ad attuare le delibere nell'arco di 20/40 giorni ed in casi eccezionali di due mesi dalla loro adozione. L'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare ha fatto registrare tempi di attuazione più rapidi per le decisioni rese immediatamente esecutive dagli Organi deliberanti inerenti soprattutto alla messa a reddito degli immobili.

Si rammenta, infatti, che il verbale delle riunioni degli Organi collegiali è approvato – ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto – nella seduta successiva a quella alla quale si

“Ottimizzati i tempi di esecuzione delle decisioni degli Organi deliberanti: dai 20 ai 40 giorni o, al massimo, due mesi”



“ I 92 notai interessati all’indennità di cessazione hanno preferito l’erogazione invece della rateizzazione: tale tendenza si era già manifestata nei 2 anni precedenti ”

riferisce. Pertanto, considerato che le sedute hanno una cadenza quindicinale, l’esecuzione delle delibere in esso contenute ha inizio dopo circa 15/20 giorni dalla data in cui sono state assunte.

Le decisioni immediatamente esecutive vengono, invece, comunicate al Dirigente, con un apposito ordine di servizio a firma del Direttore Generale entro i 3/4 giorni successivi alla data in cui sono state adottate.

Come sempre, tempi di esecuzione più lunghi si registrano per le decisioni aventi a oggetto le alienazioni frazionate degli stabili e gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che presentano per loro natura un iter attuativo di maggiore complessità.

In particolare nell’anno 2010, l’**Ufficio Previdenza e Assistenza**, ha tempestivamente dato attuazione a quasi tutte le delibere adottate dagli Organi collegiali attinenti alle prestazioni istituzionali. Come già rilevato, l’Ufficio riesce a liquidare le prestazioni previdenziali e assistenziali in massimo 20/30 giorni dalla data in cui sono state deliberate dal Comitato Esecutivo.

Nel periodo considerato, in esecuzione dei compiti di previdenza e solidarietà di cui all’art. 4 dello Statuto, sono state liquidate 84 pensioni dirette (di cui 57 per limiti di età, 25 su domanda e 2 per inabilità); 8 indirette; 42 reversibilità (di cui 2 a familiare di notaio); 2 maggiorazioni di pensione diretta per figlio inabile a carico. Sono state negate 2 pensioni a figli inabili di notaio ed 1 maggiorazione di pensione diretta per figlio inabile a carico. È stata altresì negata una maggiorazione di pensione per benemerenzia militare.

Sono state liquidate 4 indennità di cessazione a favore degli eredi di notai cessati dall’esercizio ex art. 4 lett. c) dello Statuto.

Da segnalare che nel 2010 si è registrata una diminuzione delle richieste di assegni di integrazione che sono passate da 180 dell’anno 2009, a 170. Le richieste respinte sono state 7 e per una di queste è stato presentato ricorso che è stato poi rigettato dal Consiglio. Due dei notai la cui domanda di assegno di integrazione relativa all’anno 2008 non è stata accolta dal Comitato Esecutivo hanno presentato ricorso al Consiglio di Amministrazione che li ha rigettati entrambi.

La gestione maternità – dopo l’entrata in vigore della nuova normativa che, modificando l’articolo 70 del T.U. di cui al Decreto Legislativo n. 151 del 26 marzo 2001 in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità, ha introdotto un tetto massimo all’indennità erogata a tale titolo – ha raggiunto l’equilibrio.

Nell’anno in esame, ai sensi dell’art. 33 del Regolamento per l’attività di previdenza e assistenza, sono state concesse, in base alla nuova normativa, 43 indennità di maternità.

Tutti i 92 notai interessati alla liquidazione dell’indennità di cessazione hanno preferito l’erogazione in un’unica soluzione piuttosto che la rateizzazione. Le richieste di rateizzazione dell’indennità di cessazione peraltro risultavano già in calo negli anni precedenti (9 su 104 aventi diritto nel 2008 e 3 su 83 aventi diritto nel 2009). Tale fenomeno è stato determinato dalla riduzione sempre maggiore dei rendimenti.

Per quanto riguarda le attività di mutua assistenza disciplinate dall’art. 5 dello Statuto, sono stati liquidati 2 contributi per l’impianto dello studio ai notai di prima nomina, 124 assegni di studio per corsi universitari, 44 premi di laurea, 122 assegni di studio per le scuole secondarie superiori, 50 assegni di maturità ai figli dei notai in esercizio o cessati e 4 assegni di studio per la scuola del Notariato ad orfani di notaio. È stato altresì erogato 1 assegno assistenziale straordinario mentre ne sono stati negati 6. Sono stati con-

cessi, ai sensi dell'art. 5 lett. e) dello Statuto, 8 contributi per il pagamento di canoni di locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli Notarili.

L'Ufficio ha profuso un impegno notevole nell'eseguire gli adempimenti relativi alla polizza sanitaria stipulata dal Consiglio a favore dei notai in esercizio e in pensione, ai sensi dell'art. 5 lett. f) dello Statuto, e alle relative appendici inerenti alla diaria per inabilità temporanea per il mancato esercizio professionale ed a quella per la non autosufficienza.

L'Ufficio ha, infine, liquidato le parcelle dei consulenti della cui collaborazione si è avvalso di volta in volta l'Ente per sottoporre alcuni notai ad accertamenti medici.

L'Ufficio Amministrazione e Contabilità ha eseguito, anche nel 2010 in tempi molto brevi, le circa 50 delibere di sua competenza: di queste più della metà è relativa alla gestione del personale e la parte restante all'acquisto di materiali e forniture per gli uffici.

Si deve evidenziare che l'Ufficio ha profuso il consueto impegno nella predisposizione dei prospetti contabili dei bilanci, ha curato l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica delle varie apparecchiature in dotazione alle diverse unità organiche, l'acquisto di materiali e forniture nonché la sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e riviste.

L'Ufficio del Personale ha curato l'erogazione dei prestiti al personale previsti dalla contrattazione di 2° livello. Ha poi confermato l'incarico al medico del lavoro relativo alla sorveglianza sanitaria nei confronti dei dipendenti così come previsto dal D.Lgs. 626/94 ed ha curato il rinnovo dei contratti di collaborazione in essere con due giornalisti professionisti.

Si è, infine, occupato della liquidazione delle indennità ai Consiglieri ed ai Sindaci applicando le regole deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti.

L'Ufficio Legale ha dato esecuzione, secondo i tempi previsti, a circa 50 delibere inerenti al contenzioso per il recupero coattivo dei crediti per canoni e oneri accessori, alla liberazione degli appartamenti occupati da inquilini che non hanno aderito alle proposte di rinnovo contrattuale formulate dalla Cassa, alle procedure giudiziarie avviate da iscritti alla Cassa a seguito del diniego amministrativo di prestazioni istituzionali, nonché alla redazione di pareri su problematiche di competenza dei vari Uffici e alla liquidazione delle parcelle dei consulenti esterni dell'Ente.

L'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare si è impegnato anche nell'anno appena trascorso sia sul fronte degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria sia nella messa a reddito degli immobili di proprietà della Cassa. Tuttavia l'impegno maggiore si è registrato nel settore delle alienazioni immobiliari. Infatti l'Ufficio si è occupato di tutta la fase operativa di realizzazione delle vendite frazionate degli stabili in Roma e fuori Roma che il Consiglio di Amministrazione già da alcuni anni ha ritenuto opportuno alienare ai fini di una riqualificazione di tutto il patrimonio.

Si rappresenta che le delibere che autorizzano interventi di natura tecnica fanno registrare tempi di attuazione più lunghi in quanto sono eseguite generalmente mediante l'avvio di un procedimento, costituito da più fasi, la cui conclusione può avvenire anche dopo qualche mese (progettazione, predisposizione di un computo metrico estimativo, indizione della gara d'appalto, aggiudicazione dei lavori, autorizzazioni delle autorità amministrative competenti etc.).

Come già più volte evidenziato, il Comitato esecutivo, dall'anno 2004, ha adottato la

“ **Notevole impegno profuso nell'eseguire gli adempimenti relativi alla polizza sanitaria stipulata dal Consiglio a favore dei notai in esercizio o in pensione** ”

“L'Ufficio gestione del patrimonio si è impegnato sia nella manutenzione che nella messa a reddito degli immobili di proprietà della Cassa e nell'alienazione di stabili al fine di riqualificare il patrimonio”

prassi di rendere immediatamente esecutive alcune decisioni e soprattutto quelle relative al settore delle locazioni. Si è registrata, pertanto, una riduzione dei tempi di messa a reddito degli immobili, ad eccezione dei casi in cui vi è stata la rinuncia da parte dell'assegnatario dell'appartamento.

Infatti, in media le singole unità immobiliari sono locate in uno spazio temporale di 7/10 giorni dalla data di adozione della relativa delibera e non dalla data di approvazione del verbale.

In tale quadro l'Ufficio ha dato esecuzione, nel 2010, a circa 100 delibere del Comitato esecutivo e a circa 50 delibere del Consiglio di Amministrazione. Delle decisioni del Comitato esecutivo 35 hanno avuto per oggetto locazioni di immobili (20 a Roma e 15 fuori Roma) ad uso abitativo o uso diverso e circa 35 hanno riguardato lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Queste ultime sono state eseguite per la quasi totalità: infatti, ce ne sono 5 ancora in corso di esecuzione, che riguardano lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Tra le delibere ancora in corso di esecuzione si segnalano quelle relative ai lavori di ristrutturazione dello stabile sito in Roma alla Via Manfredi, di rifacimento dei terrazzi del fabbricato ubicato in Roma alla Via Pasquale II, alle opere di adeguamento impiantistico dei complessi siti rispettivamente in Roma alla Via Damiano Chiesa, locato al Ministero della Giustizia, e in Genova alla Via Gualco.

Come sempre il Comitato Esecutivo è andato incontro alle esigenze dei Consigli Notarili intervenendo, laddove necessario, sugli immobili che ne ospitano le sedi sia direttamente sia esprimendo voto favorevole nelle Assemblee condominiali laddove la sede del Consiglio è ubicata in uno stabile in condominio. Più precisamente sono stati deliberati e sono in corso di esecuzione interventi di manutenzione delle sedi dei Consigli Notarili di Roma, di Forlì e di Salerno.

Sono state, infine, attuate tutte le restanti decisioni inerenti ad argomenti di natura amministrativa.

Nel periodo considerato l'Ufficio ha quasi ultimato la dismissione frazionata di alcuni cespiti poco remunerativi che l'Organo amministrativo, nel precedente mandato, aveva deciso di alienare.

Da rilevare che, d'altro lato, il Consiglio sta valutando l'acquisto di beni di pregio e/o ad elevata redditività nei quali reimpiegare il ricavato delle vendite.

Si rammenta che gli altri stabili che il Consiglio aveva deciso di alienare sono invece stati conferiti nei due fondi immobiliari chiusi THETA e Flaminia.

L'Ufficio ha poi collaborato con la Commissione Patrimonio Immobiliare nella predisposizione ed invio ai Ministeri vigilanti sia della comunicazione delle delibere relative alla gestione del patrimonio immobiliare assunte prima dell'entrata in vigore del decreto legge n. 78/2010, sia del piano triennale di investimento nel quale era stato deciso di mantenere invariato l'attuale *asset allocation* costituito per il 54,6% da patrimonio immobiliare e per il 45,4% da patrimonio mobiliare, e di reinvestire quanto disinvestito per la riqualificazione del patrimonio immobiliare per il 50% direttamente e per il 50% indirettamente.

L'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare esegue sempre con sollecitudine le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Commissione Mobiliare, che per la natura dell'attività in questione necessitano di tempestiva operatività.

Le Segreterie della Presidenza, della Direzione Generale e degli Organi Collegiali, sono oggetto di un controllo sulla complessiva attività posta in essere e

non sui singoli atti. Infatti, esse non eseguono, in linea di massima, specifiche delibere, ma svolgono compiti inerenti ai rapporti con gli altri Uffici dell'Ente, all'assistenza degli Organi collegiali e ai rapporti di questi ultimi con gli altri organismi del Notariato e delle altre libere professioni (A.d.E.P.P.), nonché con quelli rappresentativi di categoria e con gli esponenti del mondo istituzionale e politico.

La Segreteria degli Organi Collegiali svolge una funzione di supporto necessaria per l'operatività del Consiglio di Amministrazione, del Comitato esecutivo, dell'Assemblea dei Rappresentanti e delle Commissioni.

Le Segreterie si occupano, poi, dell'organizzazione di convegni, congressi, giornate di studio e sedute fuori sede, coordinando la partecipazione agli stessi dei Consiglieri e dei Componenti del Collegio dei Sindaci.

In particolare la Segreteria degli Organi collegiali si occupa del controllo dell'esecuzione delle delibere da parte degli Uffici dell'Ente e collabora sia alla redazione della relazione annuale del Segretario sull'attività della Cassa, presentata al Congresso Nazionale del Notariato sia alla predisposizione dei comunicati che periodicamente il Segretario dell'Ente fa pubblicare su "CNN Notizie", la rivista del Consiglio Nazionale del Notariato, per informare la categoria sull'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'anno 2005 la Segreteria degli Organi collegiali collabora con il Comitato di redazione per la pubblicazione del "Bollettino della Cassa del Notariato".

A seguito del controllo effettuato, si evince che tutte le Unità organiche si sono impegnate al meglio al fine di ridurre i tempi di esecuzione delle delibere, così come auspicato dagli Organi collegiali, anche se è sempre possibile migliorare.

“ Del controllo dell'esecuzione delle delibere da parte degli Uffici dell'Ente si occupa la Segreteria degli Organi collegiali che collabora anche alla redazione della relazione annuale del Segretario sull'attività della Cassa ”

Sentenza di Corte d'Appello

CONTRIBUTI IRRIPETIBILI PER IL NOTAIO CHE NON MATURA IL DIRITTO ALLA PENSIONE

di Onofrio Spinoso

(Responsabile Ufficio Legale Cassa Nazionale Notariato)

“ Si osserva che l'appellante ha già goduto delle prestazioni di impronta solidaristica e di mutua assistenza da parte della Cassa, anche se non potrà accedere alla Previdenza ”

Con una recente sentenza la Corte d'Appello di Bologna – Sez. lavoro – ha respinto l'appello, confermando la decisione di primo grado del Tribunale di Rimini, nel giudizio proposto da un ex notaio per la restituzione dei contributi versati alla Cassa durante l'attività professionale e rimasti inutilizzati per non aver il ricorrente maturato il diritto a pensione.

Nell'ampia ed ineccepibile parte motiva della decisione la Corte d'Appello, dopo essersi fatta carico di esaminare e valutare le contrapposte argomentazioni delle parti, è pervenuto con pregevole completezza alla esatta individuazione delle coordinate di struttura e funzione dell'istituto della contribuzione, nella rigorosa applicazione dei principi espressi dalla Corte Costituzionale (vv. sentt. nn.439/2005 e 4040/2000) e dalla Corte di Cassazione.

Accogliendo integralmente la linea difensiva della Cassa, il giudice di seconde cure ha anzitutto rilevato che l'impossibilità di utilizzare i contributi legittimamente versati non comporta alcun diritto alla restituzione dei medesimi, tenuto conto sia dell'inapplicabilità dei principi in tema di risoluzione dei contratti a prestazioni corrispettive che dell'inesistenza di un principio generale di restituzione dei contributi legittimamente versati ed in relazione ai quali non si sono verificati (né possono più verificarsi) i presupposti per la maturazione alla prestazione previdenziale.

Ha poi ribadito l'assoluta legittimità dell'art.10 dello Statuto della Cassa, che – nel sancire il divieto assoluto (“*in ogni caso*”) di restituzione dei contributi – non viola alcuna norma specifica ma si limita a ribadire un principio già operante nel previgente ordinamento pubblicistico della Cassa. «*Né l'appello in esame è fondato nel punto in cui censura la sentenza di primo grado nel punto in cui non ha considerato, comunque ed in ogni caso, la circostanza che una parte della contribuzione si riferisce ad un periodo nel quale lo Statuto e segnatamente l'art.10 della Cassa del Notariato non esisteva, con conseguente diritto ad ottenere la restituzione quantomeno di tale importo. Anche tale censura non viene condivisa atteso che il prec. art.10 esclude in ogni caso la ripetizione dei contributi versati in seguito allo scioglimento del rapporto associativo non potendosi così operare alcuna distinzione in ordine al momento di versamento di tali contributi, al contrario dovendosi fare esclusivamente riferimento alla situazione esistente al momento di scioglimento del rapporto associativo e, quindi, all'intero ammontare dei contributi che risultano versati in tale momento*».

Ha poi sottolineato, anche qui in accoglimento delle nostre deduzioni, che le norme di altri Enti previdenziali che ammettono la restituzione dei contributi hanno carattere eccezionale e, in quanto tali, sono insuscettibili dell'estensione analogica pretesa dal ricorrente.

Ha infine osservato che «*come condivisibilmente sostenuto dalla difesa della Cassa, l'appellante ha già goduto delle prestazioni da parte della medesima e ciò in quanto la Cassa, oltre alle prestazioni previdenziali fornisce ai notai ulteriori prestazioni di impronta solidaristica e di mutua assistenza.(...)*»

L'art.10 in esame risulta essere stato adottato nell'ambito, nel rispetto ed in attuazione concreta di quell'autonomia gestionale, organizzativa e contabile che l'art.2 del D.Lgs. n.509 del 1994 ha riconosciuto agli enti privatizzati e che la Cassa, attraverso il suo C.d.A., ha esercitato con l'adozione dello Statuto e dei nuovi Regolamenti dell'Ente a ciò aggiungendosi l'osservazione che il divieto di restituzione dei contributi di cui all'art.10 in esame non viola il principio solidaristico infracategoriale che permea l'ordinamento degli enti previdenziali né risulta in contrasto con la esigenza, imposta dal D. Lgs. n.504 del 1994, di garantire il conseguimento del fondamentale equilibrio di bilancio».

**“ Ribadita l'assoluta legittimità
dell'articolo 10
dello Statuto della Cassa
che non viola alcuna norma specifica,
ma si limita a ribadire
un principio già operante
nel previgente ordinamento pubblicistico
dell'Ente ”**

La sentenza della Corte d'appello emiliana consolida, a livello di secondo grado, l'uniforme orientamento dei giudici di primo grado, che hanno sempre respinto i ricorsi (fondati su diverse, a volte anche suggestive, mai del tutto convincenti prospettazioni giuridiche) di singoli notai per la ripetizione dei contributi legittimamente versati e rimasti inutilizzati a fini pensionistici.

Si tratta di un indirizzo che ha sembra aver trovato l'avallo anche della giurisprudenza di legittimità: dopo alcune oscillazioni, con la recentissima sentenza 6 giugno 2011 n.12209, resa in un giudizio contro la Cassa Forense, sulla stessa materia, il giudice nomofilattico ha infatti affermato la piena legittimità delle norme delle Casse previdenziali che prevedono la non restituibilità dei contributi.

Da un Notaio all'Altro

SUPERLATIVI ED IPERBOLI? NO, GRAZIE

di Enrico Marmocchi

(Notaio in Bologna)

“ Nella comunicazione dei nostri tempi c'è la caratteristica dominante della esagerazione, dell'irripetibile, dell'assoluto ”

Una caratteristica della comunicazione dei nostri tempi risiede nella esagerazione, nell'irripetibile, nell'assoluto. Sembra risuonare la voce di Giambattista Marino: *È del poeta il fin la meraviglia*. Con la differenza che oggi non sono più soltanto i poeti (o gli artisti in genere) a cercar la *meraviglia*, ma ciascuno di noi; tutte le persone comuni trascinate dai *guru* dell'eccessivo quotidiano, quali conduttori TV, pubblicitari, cantanti rock, gente di spettacolo, dei quali adottiamo per servile imitazione usi e costumi. Superlativi assoluti ed iperboli sono le forme linguistiche più utilizzate. Il *bello* puro e semplice non esiste più, è soltanto *bellissimo*; il *bravo* è sempre *bravissimo*; il *molto* si è trasformato nel *troppo*. Le finali in *issimo* bombardano le nostre orecchie.

L'iperbole (forma geometrica e figura retorica, ad un tempo) non è da meno. L'uomo medio (se non mediocre) deve vivere *al massimo*. Vasco Rossi incita i giovani ad «una vita spericolata (...), una vita esagerata»; Gianna Nannini ad un viaggio «senza misura». Un fatto strano è *allucinante*; chi ha il raffreddore «sta in coma». Il *bello* è, per iperbole, di volta in volta, favoloso, bestiale, pazzesco, fantastico, mostruoso e così via. Per sorprendere a costo di andare oltre il reale (*tropus (...) in quo res aliqua ultra modum et praeter veritatem augetur*). Figura non necessariamente *kitsch*, della quale disturba soprattutto l'appiattente abuso, continuo e generalizzato. Se tutto è favoloso, più nulla è favoloso nel significato proprio.

Per questo motivo ormai da parecchi anni ho espunto dal mio lessico personale ogni forma di superlativo assoluto e di iperbole, ricercando il senso piano e naturale delle parole. E ciò con fatica, perché dire bello (o bella) *tout court*, in simile contesto, trasmette un messaggio di insufficienza, una valutazione priva di *pathos*, che lascia il destinatario insoddisfatto.

D'altra parte, in questa scelta mi trovo in buona compagnia, se è vero (come ricordo) che, in tutta la *Commedia*, Dante ricorre soltanto sette volte al superlativo assoluto; e che Aristotele, nella *Retorica*, ritiene che le iperboli rivelino secondo i casi vigore giovanile o émpito d'ira, per cui «sono soprattutto le persone adirate a pronunciarle» ed è «sconveniente che un uomo anziano se ne serva». Mi viene un dubbio: ma allora, pacatezza della maturità o senilità incipiente?

[da: Roberto Giacomelli, *L'iperbole nella comunicazione, in Funzioni e finzioni dell'iperbole tra scienze e lettere* (Atti di un Convegno), Cisalpino-Istituto Editoriale Universitario, Milano, 2009, p. 47 ss.]

Anno VII – n. 2 – settembre 2011

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855

www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO	Capo Redattore
SALVATORE LA ROSA	Componente
GIUSEPPE MAMMI	Componente
VALTER PAVAN	Componente
DOMENICO ANTONIO ZOTTA	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Paolo Pedrazzoli

Vice Presidente

Alessandro de Donato

Segretario

Antonino Pusateri

Consiglieri

Piero Avella, Antonio Caputo, Brunella Carriero, Pietro Caserta,
Marco De Benedittis, Antonio Garau, Giovanni Giuliani, Virgilio La Cava,
Antonluigi Alessandro Magi, Giuseppe Mammi, Ugo Salvatore,
Cristina Sechi, Enrico Somma, Gustavo Vassalli, Rosanna Zumbo

Collegio dei Sindaci

Maria Teresa Saragnano	Presidente
Maria Cristina Bianchi	Componente
Barbara Siclari	Componente
Alessandro Beretta Anguissola	Componente
Bianca Lopez	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via A. Poerio, 55/57 – 00152 ROMA – Tel. 06.91251117 E-mail: info.edigraf@kiosey.it

Progetto grafico: **Alessia Margiotta**

Finito di stampare nel mese di settembre 2011.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa



